

Espansione

RIFORMA FISCALE Obiettivo flat tax **EVASIONE** Prospera nella complessità delle leggi **DETRAZIONI**

Il peso sulla spesa pubblica **COMMERCianti** Le richieste al parlamento **MOBILITA' ELETTRICA** La

tecnologia V2G **GESTIONE IMMOBILIARE** Ispirazione e innovazione **SMART BUILDING** La casa green

PREZZO DI COPERTINA € 2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-NO/00672/03/2022 PERIODICO ROC



Alberto Gusmeroli

**Per un fisco
amico**



Sommario



IL PATRIMONIO IN UN BIT

La conoscenza approfondita dei processi e delle normative di riferimento, unita a competenze tecnologiche, permettono di offrire al mercato consulenza e soluzioni informatiche per tutti gli aspetti legati alla **gestione di beni immobiliari**.

- Ottimizzazione della conduzione e delle attività tecniche di manutenzione
- Gestione del rischio sismico
- Monitoraggio del costo degli affitti (rispetto a OMI)

SISTEMA COMPLETO DI GESTIONE IMMOBILIARE

SISTEMA INFORMATIVO SIA WEB CHE APP

TECNICI JUST IN TIME PER LE ESIGENZE DEL CLIENTE

IdeaRE
www.idearespa.eu
A subsidiary of
RINA Prime Value Services

Espansione

DIRETTORE EDITORIALE
Stefano Bisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

SEGRETERIA GENERALE
0171.392211

UFFICIO MARKETING
0171.392211 (orario ufficio 9-12)
marketing@newspapermilano.it

EDITORE NEWSPAPER MILANO srl
Sede legale via Giosuè Carducci n. 18
20123 Milano

STAMPA
Rotolito S.p.a., Cernusco sul Naviglio

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Polo Grafico S.p.a.
via G. Agnelli 3, 12081, Beinette (CN)
Tel. 0171.3922.08/09/10
marketing@polografico.it
pubblicita@polografico.it

PROGETTO GRAFICO
Catoni Associati

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA
Press Di Srl - Via Mondadori, 1 - 20090
Segrate (MI)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N. LO-
NO/00672/03.2022 PERIODICO ROC
Iscrizione n.10250 del 22.05.2002

SERVIZIO ABBONAMENTI
Il servizio informazioni per abbonamenti è
in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30
alle 12,30. Telefono 0171-392211. E mail:
diffusione.newspapermilano@gmail.com.
Euro 25 abbonamento cartaceo e Euro 23
versione digitale in pdf per 10 numeri

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI
L'editore Newspaper Milano Srl, garantisce
la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e le possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione
ai sensi del Regolamento (UE) n° 2016/679
del Parlamento europeo e norme collegate
scrivendo a Newspaper Milano Srl, via
Giovanni Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN),
oppure inviare una e-mail a: diffusione.
newspapermilano@gmail.com.
Pubblicazione mensile registrata presso il
Tribunale di Milano il 20 settembre 1975, n°
253. La testata Espansione è di proprietà di
Newspaper Milano Srl

Credits: https://thenounproject.com/
Icône © Noun Project Inc.

La tiratura di questo numero è di
55.000 copie.

18 - 19 **Detrazioni.** Quanto pesano
sulla spesa pubblica

22 - 24 **Mobilità elettrica.** Come
funziona la tecnologia V2G

26 - 27 **Immobiliare.** Nuove sfide per
la gestione

28 - 29 **Smart building.** La casa green
secondo GabettiLab

30 - 32 **Il mattone.** E' cambiato il
pensiero degli italiani

34 - 37 **La pubblicità.** Come scoprire
quella ingannevole

38 - 42 **Scienza.** Tre chilometri di
tunnel per le onde gravitazionali

44 - 45 **Orizzonti internazionali.**
L'India e la modernità

48 - 49 **Acqua.** Nel 2022 perso il 31 per
cento delle risorse idriche

52 - 53 **Innovazione.** Donne, carriera e
leadership



MARINONI - p. 20



LEO - p. 8



CANNONI - p. 54

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



Stefano Bisi

Roma



Segui Espansione sui social !

Ha fatto il sindaco di Aro-
na, la città dove vive e
svolge la professione di
commercialista, e ora ha come mis-
sione quella di semplificare il fisco,
spesso considerato nemico delle
aziende e dei cittadini. Al presiden-
te della commissione attività pro-
duttive della camera dei deputati,
Alberto Gusmeroli, è dedicato il
servizio di copertina di questo nu-
mero di Espansione, la rivista dedi-
cata soprattutto alle piccole e me-
die imprese. Il parlamentare della
Lega dice che “in cinquant'anni
il cittadino ha sopportato eroica-
mente la complicazione” ed è per
questo che Gusmeroli esprime
“grande soddisfazione per il via
libera della camera alla prima let-
tura del testo di delega fiscale, che
dà finalmente una visione al Paese”.
Molti addetti ai lavori sostengo-
no che “la più pesante e alta tas-
sa che pagano oggi i cittadini è la
complicazione, peraltro rivelatasi
inefficace nella lotta al sommerso”.
“Oggi - spiega Gusmeroli all'An-
sa - abbiamo oltre 1.500 scaden-
ze annue, 200 solo nel mese di

agosto. L'evasione non si colpisce
complicando la vita a tutti e so-
prattutto agli onesti ma rendendo
il fisco concorrenziale: cioè sem-
plificandolo, riducendo gradual-
mente le tasse e riequilibrando
il rapporto fra cittadino e fisco”.
Diceva George Sand che “la sem-
plicità è la cosa più difficile da
ottenere a questo mondo; è l'e-
stremo limite dell'esperien-
za e l'ultimo sforzo del genio”.
Forse è per questo che spesso si fan-
no leggi complicate, difficili da ca-
pire e di conseguenza da rispettare.
Ora dovremmo andare verso un
futuro fiscale meno complicato,
meno esoso e più equilibrato se
le proposte diventeranno realtà.
L'abolizione dell'Irap, la riduzione
da 4 a 3 degli scaglioni Irpef, la no
tax area che diminuisce le disu-
guaglianze fra autonomi, dipen-
denti e pensionati, gli incentivi alle
nuove assunzioni, la rateizzazione
del maxi-acconto di novembre da
gennaio a giugno dell'anno suc-
cessivo e la progressiva riduzione
della ritenuta di acconto sono i
punti cardini del nuovo sistema.

“In questo testo - spiega Gusmeroli
- non ci sono condoni ma accordi
preventivi che distinguono la peri-
colosità fiscale e non considerano
un evasore chi, pur dichiarando
correttamente le imposte, per tem-
poranee difficoltà non è riuscito a
pagare. Questa sprona la crescita,
con cui si sostiene il debito pub-
blico e si aiutano le famiglie con
maggiori difficoltà economiche:
basta guardare al passato, è ora
di puntare al futuro, anche per il
bene delle giovani generazioni”.
Il momento è ora, la sfida è da vin-
cere. Per il bene delle aziende e dei
cittadini. ♦

Da oltre 65 anni
costruire è il nostro
LAVORO.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



La Vignetta

CAIRO È ALLA RICERCA DI UN POSTO
IN EUROPA PER LA SUA SQUADRA

... LA PRIMA COSA CHE VADO
SEMPRE A LEGGERMI È
L'OROSCOPO
DEL TORO...!



Primo piano



Una manovra a tenaglia per abbassare le tasse

Gian Maria de Francesco
Roma

«L'obiettivo è fare un'operazione a tenaglia, da una parte maggiori risorse con il cuneo fiscale e dall'altra un minore carico fiscale». Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, non ha nascosto le sue ambizioni nel prefigurare l'intervento principale sul fisco all'interno della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Nadef). Quasi uno stipendio in più per chi guadagna 25mila euro lordi annui e oltre tre quarti per chi arriva a quota 35mila euro. Gli effetti del combinato disposto tra la conferma del taglio del cuneo fiscale (7 punti percentuali fino a 25mila euro lordi annui di reddito e 6 punti fino a 35mila euro) e della soppressione dell'aliquota Irpef del 25% con conseguente estensione di quella minima del 23% ai redditi fino a 28mila euro lordi annui. Insomma, i circa

14 miliardi che la manovra 2024 dovrebbe destinare a queste due misure produrranno conseguenze rilevanti per il potere d'acquisto delle fasce di reddito medio-basse. Si tratta della prima applicazione della delega fiscale che Leo ha seguito passo passo in questa legislatura e che all'inizio del 2024 dovrebbe far maturare i primi frutti. «Se consideriamo i famosi 100 euro del cuneo fiscale e l'effetto rivisitazione delle aliquote, avremmo un vantaggio mensile di 120 euro», ha spiegato il viceministro ed esponente di Fratelli d'Italia. Il taglio degli oneri contributivi, infatti, produce una minore deduzione Irpef che, in alcuni casi, è sfociata nell'applicazione del secondo scaglione, cioè quello al 25 per cento. Con quest'innovazione la problematica dovrebbe essere superata. Secondo un

recente dossier della Fondazione nazionale dei Commercialisti, per i redditi fino a 15mila euro lordi annui resterebbe l'attuale beneficio stimabile tra i 62 e i 67 euro mensili netti, non essendoci nessuna variazione sull'aliquota applicata.

"Tra il taglio del cuneo fiscale e la rivisitazione delle aliquote per le fasce di reddito medio-basse avremo un vantaggio mensile di 120 euro"

L'impegno del viceministro dell'Economia Maurizio Leo per una legge di Bilancio che taglia l'Irpef e per un fisco amico del contribuente



Passando a 20mila euro lordi annui (circa 1.400 euro mensili netti), il vantaggio è di 7 euro mensili con un piccolo salto da 77 a 84 euro in più in busta paga che per 13 mensilità sono 1.092 euro l'anno. A quota 25mila euro lordi annui (soglia ultima alla quale si applica il taglio del cuneo di 7 punti percentuali) si migliora da 96 a 112 euro in più busta paga al mese, cioè 1.456 euro annui, poco meno di uno stipendio. Superati i 25mila euro, il taglio del cuneo si riduce, ma lo sconto Irpef con l'applicazione dell'aliquota del 23% si fa più corposo e quindi si migliora da 90 a 112 euro in busta paga. Il guadagno di 22 euro compensa il minore sconto contributivo. Idem per la soglia ultima dei 35mila euro lordi annui (circa 2mila euro netti mensili) che migliora da 99 euro in più a 120 euro (1.560 euro annui). Sopra i 35mila euro annui lordi non si beneficia della fisca-

lizzazione degli oneri contributivi, ma la cancellazione dell'aliquota del 25% determinerebbe un beneficio di 650 euro annui in termini di minore Irpef, cioè 50 euro su ogni stipendio tredicesima inclusa.

Gli altri obiettivi della riforma. L'attuazione della delega fiscale, approvata nello scorso agosto, viaggerà di pari passo con la legge di Bilancio. Sul tavolo del ministro dell'Economia ci sono gli esiti del lavoro delle tredici Commissioni incaricate di mettere a punto le proposte per i decreti delegati. Gli esperti hanno concluso le loro formulazioni il 20 settembre. A Via XX Settembre vengono convocati di volta in volta i componenti dei vari gruppi per delineare le misure dei decreti attuativi. «Le prime proposte rappresentano un lavoro qualitativamente alto, in linea con lo spessore tecnico e professionale delle figure che sono

state coinvolte nel processo di attuazione di una riforma epocale che il nostro Paese aspetta da oltre cinquant'anni», ha spiegato Leo ricordando che sono state coinvolte «le migliori energie dell'Italia nella predisposizione dei decreti legislativi necessari all'attuazione della delega e sono certo che le nostre aspettative non andranno deluse». Il lavoro procede a un buon ritmo, ma il problema principale è sempre lo stesso: la necessità di reperire risorse funzionali ad abbassare in maniera generalizzata la pressione fiscale. «Non concentrerei l'attenzione sulle riforme più 'costose' quanto sulla necessità di partire subito con l'attuazione della delega», ha rimarcato Leo precisando che l'obiettivo è «iniziare con i provvedimenti riguardanti i procedimenti, ovvero gli adempimenti e i versamenti dei contribuenti, l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni». →

Sono «misure che non necessitano di coperture», ma che contribuiranno «a rasserenare il rapporto tra fisco e contribuente sin da subito». Ovviamente, vengono vagliate ipotesi di lavoro che potrebbero essere inserite direttamente nella legge di Bilancio. Ad esempio, ridurre le tasse per le famiglie numerose. Compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si potranno seguire tre strade alternative: potenziare l'assegno unico per i figli a partire dal terzo (come già annunciato dalla ministra della Famiglia, Eugenia Roccella), prevedere degli sconti Irpef mirati oppure avviare una sperimentazione del quoziente familiare, riducendo l'imposta in base al numero dei componenti del nucleo. Si sta valutando anche la razionalizzazione del sistema dei fringe benefit confermando la soglia dei 3mila euro per i dipendenti con figli e l'introduzione di una cedolare secca sugli affitti commerciali. La misura sarebbe solo apparentemente costosa, ma potrebbe anche portare ad un'emersione positiva per le finanze pubbliche. L'idea è introdurre un'aliquota al 21%. Ma nei piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti si scenderebbe al 15% per contrastare le chiusure dei negozi di prossimità nei centri già a rischio di spopolamento. Per recuperare risorse è previsto anche un riordino degli sconti fiscali. Il Dipartimento delle Finanze, secondo quanto si apprende, sta vagliando due opzioni. La prima riguarda un ulteriore abbassamento a 100mila

euro della soglia di décalage delle detrazioni fiscali che attualmente si annullano progressivamente nella fascia compresa tra 120mila e 240mila euro di reddito lordo annuo. Si cercherà di salvaguardare le spese sanitarie, quelle per l'efficientamento energetico e per i mutui prima casa. La seconda strada è una spending review degli sconti fiscali che sono 626 e valgono 82 miliardi. Cancellando quelli di importo inferiore a 100 milioni, l'impatto sui beneficiari sarebbe negativo con ovvie ricadute sul consenso del governo. Un taglio si potrebbe ottenere anche abbassando il montante di sconti medio per ogni contribuente, chiamato a scegliere dove risparmiare. La riorganizzazione figura tra i punti della delega e, come sottolineato da Leo, l'obiettivo sarebbe quello di ottenerne tra 800 milioni e 1 miliardo. Resta sullo sfondo la flat tax. «È un obiettivo di legislatura – ha ribadito il viceministro – ma intanto cominciamo a vedere di passare a un meccanismo a tre aliquote che avrà un duplice effetto: ridurre il carico fiscale e al tempo stesso di agevolare le fasce più deboli».

Attenzione alle imprese «Dovremo vedere le risorse per fare un intervento che mi sta molto a cuore, ossia ridurre il carico fiscale per le imprese per due obiettivi: gli investimenti qualificati 4.0 o 5.0 o anche investimenti in occupazione», ha specificato Leo. L'intervento si accompagnerà alla global minimum tax che, in

Tra gli obiettivi ridurre il carico fiscale per le aziende

seguito ad un adeguamento alla normativa comunitaria dal gennaio 2024, prevede una tassazione non inferiore al 15% dei profitti per le multinazionali. «Non so se arriveremo al 15% ma vedremo di diminuire il carico tributario se l'impresa investe oppure fa occupazione». In pratica, la base imponibile dovrebbe diminuire all'aumentare delle immobilizzazioni nel nostro Paese e in base al costo del lavoro. L'obiettivo è comunque ambizioso: un gettito di almeno 3 miliardi di euro dalle multinazionali che registrano un fatturato consolidato di almeno 750 milioni di euro nei due esercizi precedenti l'anno di imposta.

Il viceministro "La flat tax è da raggiungere ma intanto passiamo a un meccanismo a tre aliquote per favorire le imprese e agevolare le fasce più deboli"



©Foto di andriano_cz

Se il tax rate fosse inferiore al 15%, sarebbero obbligate a versare la differenza fatti salvi i casi particolari sopra elencati. All'Agenzia delle Entrate l'arduo compito di vigilare. **Un fisco amico.** I decreti delegati dovrebbero partire proprio dalla revisione delle tipologie di accertamento e dal concordato preventivo biennale, una misura che Leo ritiene fondamentale per rilanciare la compliance. Il concordato preventivo sarà biennale, riguarderà gli anni 2024-2025 e partirà dal primo gennaio. L'amministrazione fiscale, ha rimarcato, «si fonda su dati certi, siamo in grado di dire millimetricamente qual è il reddito del contribuente, quindi per l'imposta sui redditi il Fisco può fare una proposta, che non è sconto né condono, in collaborazione con il mondo delle professioni e se il contribuente accetta, sarà la

base per l'anno successivo, se ci sarà reddito aggiuntivo non sarà assoggettato a tassazione». L'intenzione è estendere la portata del concordato preventivo da un miliardo a 750 milioni fino ad arrivare a 100 milioni e predisporre un "tax control framework" nel quale «anche i professionisti potranno apporre un visto di conformità». L'obiettivo è «semplificare gli interpellati e ridurre i tempi di accertamento, potendo anche arrivare alla disapplicazione dell'infedele dichiarazione». Occorre, inoltre, «ripensare anche il meccanismo della riscossione, che ormai ha raggiunto livelli abnormi: circa 1.153 miliardi, dobbiamo cercare di smaltire questo magazzino delle cartelle e lo vogliamo fare in modo tale da poter individuare realmente quelli che sono i carichi fiscali che possono essere recuperati». →

Insomma, lo scopo è far sì che «il fisco non venga percepito come ostile, anche perché questo andrebbe a intaccare il grande lavoro che svolgono ogni giorno migliaia di professionisti». Poiché «condono» è una parola che Leo non ama sentir pronunciare si sta pensando a un'altra soluzione per creare un rapporto distensivo tra amministrazione fiscale e cittadini. «Nella legge di Bilancio 2023 noi abbiamo introdotto una tregua fiscale che è cosa ben diversa significa pagare l'intera imposta, poi abbiamo ridotto il carico delle sanzioni e abbiamo dilazionato il pagamento del tributo. L'imposta a nostro modo di vedere deve sempre essere pagata», ha evidenziato. Dunque, anche per il 2024 il target è quello di affievolire il

peso delle sanzioni. Si arriverà al 60% del dovuto allineando il sistema italiano a quello europeo. Accelerazione anche sul calendario dei versamenti, sull'accertamento e il contenzioso. «Oggi il sistema sanzionatorio italiano è al di fuori di ogni logica europea, a partire dall'Iva, dove si arrivano a pagare sanzioni fra il 120 e il 240 per cento della somma dovuta», ha osservato il viceministro. «E non si dica che vogliamo favorire gli evasori, come qualcuno ha detto. Vogliamo semplicemente allineare il sistema ai parametri Ue, dove la sanzione arriva, in media, al 60 per cento. Noi siamo fedeli a un principio e lo ribadiamo: no ai condoni e no a sconti sul dovuto, ma le sanzioni devono essere riviste», ha con-

"La tregua fiscale non vuol dire condono"

cluso. D'altronde, quando hanno iniziato a circolare le prime indiscrezioni sulla possibilità di una nuova voluntary disclosure, è stato proprio Leo il primo componente dell'esecutivo a intervenire per smentire qualsiasi ipotesi. Il motto è «cambiare verso al rapporto fisco-contribuente» perché «abbiamo un tax gap molto rilevante che oscilla tra 80 e 100 miliardi e dobbiamo agire ex ante: lo faremo con il concordato preventivo biennale e con la cooperative compliance che riguarderà i soggetti di maggior dimensioni».

©Foto di Angelo D'Amico



©Foto di andriano_cz

I nodi politici. Fratelli d'Italia ha dovuto far buon viso a cattivo gioco accettando la rimodulazione della tassa sugli extraprofitti, voluta tanto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti quanto da Forza Italia. Si è dovuto accettare per amor dell'armonia di coalizione (ma anche perché la Bce aveva espresso già forti riserve) che l'imposta straordinaria non fosse obbligatoria, ma consentendo agli istituti di non versarla accantonando «un importo pari a due volte e mezza la tassa». Tale riserva viene computata «tra gli elementi del capitale primario di classe 1», cioè rafforzerà il patrimonio delle banche. Dunque, non è più prevista l'esenzione per i piccoli istituti che potranno essere invogliati a rendere più solido il proprio patrimonio, sia che si tratti di una popolare che di un credito cooperativo. La seconda novità è l'aumento dell'aliquota dallo 0,1 allo 0,26% ma su una base imponibile costituita dagli asset ponderati per rischio (cioè senza Btp classificati come a rischio zero) e non più dal totale attivo. «Non è stata una marcia indietro, anzi la piccola e media impresa ne trae dei vantaggi, legati al fatto che il rafforzamento patrimoniale

comporterà la possibilità, da parte delle banche, di fare delle erogazioni alle imprese per la loro attività». Stessa diplomazia anche su un tema spinoso come quello della ratifica del Mes, il nuovo Fondo salva-Stati. «Il dibattito parlamentare dovrà fare luce su un possibile recepimento del Mes e si vedrà se potrà essere la merce di scambio per la rivisitazione del Patto di stabilità», ha dichiarato. Il più classico dei do ut des ma questa volta a vantaggio di una nazione intera che rischia di rimanere paralizzata dai falchi dell'austerità di Bruxelles. ♦

Primo piano

Riforma fiscale "L'evasione prospera nella complessità delle leggi"

Rosanna Bottari
Roma

Alberto Gusmeroli presidente della Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati; Responsabile Unità Fisco della Lega; Commercialista, **Dopo il via libera alla delega fiscale a che punto siamo con i decreti attuativi?** Come detto già dopo l'approvazione della delega in Parlamento, l'obiettivo della Lega e della Maggioranza di Centrodestra è quello di implementare i primi provvedimenti già in manovra di Bilancio. Per questo il lavoro sui decreti attuativi è cominciato subito. Questo Paese ha atteso per cinquant'anni una riforma fiscale organica, strutturata e con una visione chiara, frutto del forte mandato politico ricevuto dagli elettori. Vogliamo finalmente riequilibrare il rapporto fra cittadino e fisco, in modo che quest'ultimo non sia più un freno alla crescita ma anzi la stimoli,

grazie all'adozione di una semplificazione a 360 gradi, e alla progressiva riduzione del peso delle tasse. **Ci racconti quali sono gli obiettivi principali?** L'Italia, pur essendo il Paese delle eccellenze riconosciute a livello mondiale, pur sedendo nel G7, pur rappresentando la seconda manifattura a livello europeo, secondo i dati della Banca Mondiale è solo 128-esima in quanto a semplicità fiscale e burocratica. Il che ne fa uno fra i Paesi più complicati al mondo. Che cosa potrebbe diventare se invece lo si liberasse dai lacci e laccioli della complicazione esacerbata, la quale peraltro non è stata utile neppure per combattere l'evasione, che anzi si ciba delle complessità e delle farraginosità. Il Fisco cui lavorano la Lega e la maggioranza è semplice, meno esoso, equilibrato e più equo, perché la complicazione è una vera e propria tassa occulta che paghiamo tutti.

Quali sono le principali modifiche previste per le aliquote fiscali per le persone fisiche? Prima di tutto la riduzione da quattro a tre, proprio nell'ottica della semplificazione di cui parlavo poc'anzi.

"L'obiettivo di legislatura è la flat tax per tutti i sistemi semplici consentono maggiore controlli e l'abbattimento del sommerso"



Nato a Varese e residente ad Arona sul Lago Maggiore.
Dottore Commercialista e Revisore contabile con studio di Arona (NO). Esperto di Contabilità degli Enti locali, membro dal 2008 al 2010 della Commissione Enti pubblici del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in Roma. Sindaco di Arona, Assessore al Bilancio e Lavori Pubblici dal 2010 al 2020. Vicesindaco di Arona e Assessore al Bilancio e Lavori pubblici del 2020. Deputato della Lega nella XVIII Legislatura, nominato Vicepresidente della Commissione Finanze della Camera. Deputato della Lega nella XIX Legislatura, nominato Presidente della Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera. Ha scritto tre libri, l'ultimo "NON NE FISCO PIU'" con il collega Onorevole Massimo Bitonci e colleghi.

Gradualmente semplificheremo ancora il sistema, con l'obiettivo di legislatura della flat tax per tutti. Sistemi semplici e a bassa tassazione hanno dimostrato di funzionare, consentendo, unitamente ai controlli, anche un'efficace lotta al sommerso: si pensi per esempio alla cedolare secca sulle locazioni abitative, che ha sensibilmente abbattuto il sommerso. La stella polare è che questa rivoluzione della semplificazione valga per tutti, e non solo per determinate categorie. Sugli autonomi e i dipendenti e pensionati con altri redditi, un provvedimento su cui mi batto da tre anni è quello della rateizzazio-

ne del maxi acconto di Novembre da gennaio a giugno dell'anno successivo, che permetterà a milioni di attività economiche e persone di disporre di maggiore liquidità, pagando finalmente le tasse a consuntivo (dunque a reddito effettivamente percepito e non in anticipo), senza indebitarsi con gli istituti di credito per riuscire a versare l'anticipo di Novembre o rischiando elevate sanzioni in caso di mancato pagamento. **Come la riforma fiscale influenzerà le imposte sul reddito per le famiglie a basso reddito?** Un'altra caratteristica fondamentale della riforma fiscale del Cen-

trodestra – a cui, voglio ricordarlo, la Lega in delega ha concorso con ben 16 proposte di legge entrate nel testo – è quella di guardare a tutti, con provvedimenti che migliorano la vita dei cittadini, specie se appartenenti alle fasce più deboli della popolazione. In primis, serve rendere il taglio del cuneo strutturale, cosicché le Famiglie dispongano di maggiori risorse da reimmettere nel circuito produttivo. Perché per far correre il Paese e ridurre il debito pubblico dobbiamo sostenerne la crescita: non esistono altre ricette o formule magiche. ➔

Quali settori dell'economia italiana saranno maggiormente colpiti o beneficiati dalla riforma?

Nel corso dell'indagine conoscitiva sul Made in Italy, svoltasi in Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo che ho l'onore di presiedere e il cui documento conclusivo è risultato la base di partenza della proposta di legge di tutela e valorizzazione redatta dal Governo, sono emerse direttamente dall'ascolto delle categorie produttive le tante eccellenze del nostro sistema Paese: PMI e micro-imprese artigiane, spesso a conduzione familiare, che sono la firma dei Made in Italy nel mondo. Questa riforma vuole sostenere l'ossatura

del nostro sistema produttivo, per consentire alle nostre imprese di potersi occupare del core-business, non delle farraginosità burocratiche, e in questo modo favorendo occupazione e occupabilità. **Ci sono piani per semplificare il sistema fiscale italiano attraverso questa riforma?**

Un sistema che conta 1.500 scadenze l'anno e 1.000 pagine di istruzioni per la dichiarazione dei redditi ha una vera e propria "autostrada" di modi per semplificare. La ricetta è appunto una sola: semplificare, semplificare, semplificare. Siamo un grandissimo Paese e abbiamo tutte le potenzialità per emergere. Dobbiamo esserne consapevoli, crederci e avere finalmente

**"Incredibile
il sistema
conta
1500 scadenze
ogni anno"**

la volontà di cambiare. La Lega ci crede e non molla: il momento è adesso.♦



1200 Enti hanno
già scelto le nostre

soluzioni

per innovare, semplificare, risparmiare.

Scopri tutti i servizi in Cloud su

www.almacentroservizi.it

DA CINQUANT'ANNI, SERVIZI INTEGRATI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GRUPPO Alma

Primo piano



Il peso delle detrazioni sulla spesa pubblica

Antonio Mastrapasqua
Roma

Attualmente sono 626 e valgono circa 165 miliardi di euro. E' il fardello – o l'opportunità, dipende da che parte lo si guarda – delle “tax expenditures” che pesa sulla spesa pubblica. Detrazioni o deduzioni che consentono ai contribuenti di alleggerire il loro conto con il Fisco, e che riducono sensibilmente gli incassi dello Stato. La questione attraversa come un fiume carsico la politica fiscale dei Governi italiani, almeno da quando nel 2010 l'allora titolare del Mef, Giulio Tremonti, avviò una indagine conoscitiva per capire quante risorse non si spostavano nelle casse dello Stato, per “colpa” di una serie di norme e di provvedimenti sedimentati nel tempo, per alleggerire i conti degli italiani con l'Agenzia delle Entrate.

Sembrò una iniziativa “una tantum”, capace comunque di mettere in fila, allora, circa 200 miliardi di euro che in modi diversi venivano sottratti alle entrate fiscali, attraverso centinaia di diverse forme di deduzioni o detrazioni. Tutto legittimo, nulla a che vedere con l'evasione, ma scelte di politica fiscale che derivavano dal sedimento di diverse azioni – spesso “micro-azioni” – di politica economica, più o meno inclini ai suggerimenti di lobby qualificate. Da allora – in verità pochi anni dopo – si istituì una Commissione permanente che ogni anno ha fornito un aggiornamento di questa voce, graditissima ai contribuenti che ne fanno uso e ai politici che in base a questi provvedimenti di alleggerimento fiscale hanno investito sul consenso di

categorie sociali ed economiche. Meno soddisfatto è sempre stato il Ministro dell'Economia che ha dovuto contabilizzare il monte di risorse che non avrebbe potuto incassare, restringendo ogni anno il margine di manovra per definire il “peso” della legge di bilancio per l'anno successivo.

Il superbonus del 110 per cento ha sottratto al fisco 70-80 miliardi che pesano come macigni



Il tema si è riproposto a fronte delle previsioni di rigore che la manovra 2023 per il 2024 dovrebbe assumere in forza di margini di bilancio più che risicati: dai 12 ai 20 miliardi di nuova spesa, non di più. Il ministro Giorgetti se l'è presa con le conseguenze del superbonus 110% – che sottrae al Fisco altri 80-100 miliardi – senza ricordare il valore delle “tax expenditures”. I due valori sommati creerebbero un margine di manovra di più di 200 miliardi, altro che 12-20! Basterebbe fare scelte di politica economica e industriale, e quindi – di conseguenza – di politica fiscale. Invece in questi anni abbiamo visto accumularsi, oltre alla congerie di detrazioni e deduzioni – erano meno di 500 nel 2016, oggi sono 626 – anche i bonus di varia natura. Tutti hanno un co-

sto per la collettività, producendo sconti fiscali ancora prima delle dichiarazioni dei redditi. Il “superbonus” è solo il più clamoroso. Eppure, è proprio questo lo scoglio – bonus e spese fiscali – attorno al quale gira da anni la politica italiana. E anche la riforma fiscale rischierà di essere lettera morta se non si scioglierà questo nodo. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, lo scorso 14 agosto, della Legge delega su cui poggerà la riforma fiscale, ora si dovrebbe passare alla fase operativa, quella che prevede i cambiamenti veri e propri che non saranno realizzati tutti in una volta, ma per step. Un progetto ambizioso visto che l'ultima vera riforma fiscale risale agli anni '70 del secolo scorso anche se da allora ci sono stati provvedimenti sparsi che sono

serviti solo a tamponare falle e a creare quella giungla dove sono fiorite “tax expenditures” e bonus. Per l'operatività, in ogni caso, c'è ancora tempo: dall'entrata in vigore – lo scorso 29 agosto – ci saranno 24 mesi per approvare i decreti legislativi di modifica, collegati alla legge delega. Vedremo, ma certo è che tutto o quasi dipenderà dalla capacità di risolvere questo dilemma, che pesa già tanto sulla manovra che si appresta a varare il Governo Meloni. ♦

Primo piano

La riforma fiscale Il punto di vista della Confcommercio

Franco Marinoni*
Firenze

In Italia abbiamo retribuzioni tra le più basse in Europa e il costo del lavoro tra i più alti. Per questo è necessario intervenire sul cuneo fiscale, riportando a livello accettabile il costo del lavoro e aumentando le retribuzioni nette per i dipendenti. È questo il primo passo per far ripartire la macchina del sistema Paese scommettendo sull'economia reale e sulla dignità del lavoro. Pensare che oggi un'azienda, per erogare uno stipendio netto di 1.500 euro al lavoratore, debba sborsarne oltre 3mila è assurdo e frustrante. Anche perché di quegli stessi 3mila euro di costo aziendale in Germania, per esempio, al dipendente ne arrivano circa 2mila netti. Abbassare il peso del cuneo fiscale, che ora si aggira intorno al 50%, significherebbe in primis riportare più soldi nelle tasche di lavoratori e famiglie, in un momento in cui le spese obbligate – a partire da energia e gas – si mangiano praticamente tutto il reddito disponibile, lasciando ben poco per

i consumi. Che, infatti, sul mercato interno stentano a ripartire. Anzi, in alcuni settori sono ormai drammaticamente fermi, vedi il commercio al dettaglio della moda. Questo è lo stesso motivo per cui noi di Confcommercio siamo favorevoli alla riforma complessiva dell'Irpef secondo il principio di progressività e assolutamente contrari ad ogni ipotesi di rialzo dell'Iva su beni e servizi, iniquo come l'inflazione perché causerebbe un ulteriore impoverimento nelle fasce medio-basse della popolazione aggravando lo stop ai consumi. Ma tagliare il cuneo fiscale significherebbe anche, forse, alleggerire le imprese dal carico di dover costruire – oltre al benessere – anche la felicità degli italiani. Perché troppo spesso, e a sproposito, si lega una certa decadenza del Paese (l'indolenza diffusa, la mancanza di motivazione, coraggio o speranza nel futuro) all'incapacità delle imprese di offrire un lavoro “di qualità”, che sia a tempo indeterminato, du-

rato come una promessa d'amore eterno, altamente remunerato quali che siano le mansioni ricoperte e i livelli contrattuali. Non è così, non può essere così, e pretendere non fa che aggravare una sorta di lotta sociale che non porta a nulla. Quando invece la vera lotta, quella che dovrebbe accomunare tutti, sarebbe quella contro i tanti “furbetti” di questo Paese

**"Intervenire
sul cuneo fiscale
per aumentare
le retribuzioni
nette
dei dipendenti
e far partire
il Paese"**

**"Commercianti
contrari
ad ogni ipotesi
di rialzo
dell'Iva"**



e non verso gli imprenditori onesti che mettono sul piatto quello che hanno, in trasparenza. Bene, quindi, che la riforma fiscale contempli misure contro l'elusione e l'evasione fiscale, fenomeni che ci penalizzano perché creano concorrenza sleale e costringono ad alzare la pressione su chi paga regolarmente le tasse. Al contempo, il sistema fiscale italiano ha bisogno di recuperare credibilità e fiducia e in questa direzione servono la semplificazione degli adempimenti, la promozione di compliance e strumenti informatici, il riordino della normativa in un Codice unico tributario. In merito ai redditi d'impresa, sono importanti le scelte in materia di Irpef e di Ires che favoriscono il reinvestimento degli utili in azienda, premiando gli investimenti in

innovazione e la costruzione di nuova occupazione. Ma va chiarito il percorso di progressivo superamento dell'Irap, accompagnato dal ricorso ad una sovrainposta Ires per garantire il finanziamento del servizio sanitario. Non vorremmo che a pagare fossero le imprese più dinamiche ed efficienti... Bene l'introduzione della cedolare secca per le locazioni commerciali: ma se si riduce il costo per i proprietari vanno anche tagliati i costi degli affitti. Ci piacerebbe poi si affrontassero temi sospesi da tempo, come la web tax. È intollerabile che un piccolo commerciante debba pagare le tasse, tutte e subito, mentre le grandi piattaforme possono non farlo. Riportiamo la concorrenza nell'alveo della correttezza seguendo il principio “stesse regole, stesso mercato”. Al-

trimenti, il Paese avrà la responsabilità di aver sacrificato sull'altare della presunta modernità le piccole imprese, che sono la spina dorsale della nostra economia e che di certo non possono permettersi di dettare leggi come fanno le grandi multinazionali. La riforma complessiva del sistema fiscale deve tenerne conto e deve essere l'occasione per ribadire come la fiscalità non sia uno strumento per drenare linfa vitale a famiglie e imprese, ma uno strumento di equità sociale che chiama tutti – ognuno per quanto può – a contribuire alla costruzione e manutenzione della comunità. ♦

*Direttore di Confcommercio
Toscana

Il caso

Mobilità elettrica e tecnologia V2G Ecco come funziona

Francesco Medri*
Roma

Con la diffusione della mobilità elettrica è emersa anche la possibilità di scambiare energia utilizzando una parte dei veicoli che interagiscono con la rete, grazie all'impiego intelligente delle infrastrutture di ricarica. La possibilità è garantita dalla tecnologia Vehicle-to-Grid (V2G), che si basa su un sistema bidirezionale: la batteria può sia prelevare che cedere energia alla rete con un ampio margine di flessibilità. Sviluppata in collaborazione tra utility elettriche e case automobilistiche, la tecnologia V2G consente a un veicolo elettrico, in sosta e collegato a un punto di ricarica, di prelevare o immettere energia elettrica in un qualsiasi punto della rete oppure direttamente nell'abitazione del proprietario della vettura, se è in sosta presso il wallbox domestico. Chi ha parcheggiato il mezzo riceverà sullo

smartphone la richiesta di vendita (o di acquisto) di energia insieme al livello di accumulo nella batteria del veicolo. Deciderà se intende accettarla, e in quel caso trasmetterà all'auto l'ordine di eseguire automaticamente l'operazione, stabilendone la quantità. Se per pigrizia o per mancanza di competenze non si vorrà prendere questo impegno, l'auto parcheggiata potrà essere dotata di un sistema di intelligenza artificiale che esegue o meno, senza intermediazioni, lo scambio di energia. Per avere già un'idea delle grandezze in gioco si può fare riferimento alle analisi effettuate dall'International Energy Agency nel suo rapporto del 2023 sui veicoli elettrici. Secondo il rapporto, nel mondo circolano complessivamente 26 milioni di auto elettriche (+60% rispetto al 2021), di cui il 70% elettriche pure (Bev). Sono state vendute globalmente, nel 2022,

oltre 10 milioni di auto elettriche, con una crescita del 55% rispetto alle vendite del 2021 che si prevede confermata anche nel 2023 con una tendenza di crescita del 35% fino a 14 milioni di veicoli. La maggior parte delle vendite di auto elettriche si concentra nei tre mercati principali: Cina (60% delle vendite globali del 2022), Europa e Stati Uniti. L'Europa e gli Stati Uniti, secondo e terzo mercato, hanno registrato una forte crescita con un aumento delle vendite rispettivamente del 15% e del 55% nel 2022. Inoltre, sempre secondo l'IEA il pacchetto Fit for 55 e l'Inflation Reduction Act aumenteranno ulteriormente la quota di mercato dei veicoli elettrici in questo decennio: entro il 2030 la quota media di auto elettriche sul totale delle vendite in Cina, UE e Stati Uniti dovrebbe salire a circa il 60%. Ma il 2022 è stato un anno di



FRANCESCO MEDRI

è attualmente Executive Vice President di RINA Prime Value Services ed è stato Executive Vice President Corporate Sales Excellence di RINA. Medri, inoltre, partecipa al CdA di RINA Prime Value Services International, NPLs RE_Solutions e di Prime Green Solutions (società controllate da RINA Prime Value Services). Dimostrando una spiccata attitudine allo sviluppo di servizi innovativi e legati alla sostenibilità, in un contesto fortemente multinazionale, ha assunto ruoli sempre più importanti all'interno di RINA, vantando un'esperienza ventennale nel settore dei servizi di ingegneria relativi al mondo delle infrastrutture e del real estate.

crescita anche per l'India, la Thailandia e l'Indonesia dove si registra complessivamente una triplicazione delle vendite nel 2022 rispetto al 2021. In India, la produzione di veicoli elettrici e di componenti sta aumentando, sostenuta dal programma di incentivi del governo da 3,2 miliardi di dollari che ha attirato investimenti per un totale di 8,3 miliardi di dollari. Anche Thailandia e Indonesia stanno rafforzando i propri programmi di sostegno politico, fornendo ponendosi anche come stimolo per altre economie emergenti che cercano di promuovere l'adozione dei veicoli elettrici. "I vantaggi per il proprietario del veicolo elettrico sono facilmente individuabili" dichiara Francesco Medri Executive Vice President di RINA Prime Value Services. "Il primo consiste nella possibilità di diventare trader di energia con guadagni fino a circa 1500 euro l'anno, acquistando elettricità nei momenti della giornata in cui il prezzo del kWh è basso e vendendola nei momenti in cui è più alto. Il secondo è il Vehicle-to-Home (V2H), che consente un'interazione tra l'auto elettrica e la propria abitazione.

Un abbinamento particolarmente interessante in presenza di un impianto fotovoltaico, che si troverebbe a disposizione un sistema di accumulo non indifferente, se consideriamo un consumo medio giornaliero di 7-8 kWh a fronte di una capienza media della batteria di un veicolo elettrico di 50 kWh". Chiaramente questi vantaggi si moltiplicano se prendiamo in considerazione soggetti proprietari di numerosi mezzi come le aziende con grosse flotte di veicoli, in particolare quelle del settore della logistica. Questi casi rappresentano i migliori esempi in cui i benefici del V2G possono applicarsi, perché l'elevato numero di mezzi elettrici può apportare una significativa riduzione dei costi energetici dell'azienda e determinare un minor impatto ambientale, con relativi ritorni di immagine. Anche l'utility che gestisce la rete di distribuzione e il sistema elettrico a cui è collegata l'infrastruttura di ricarica può raccogliere benefici rilevanti, in scenari caratterizzati da sempre più alte quote di rinnovabili. ➔

Il veicolo elettrico diventa una “batteria con le ruote”, che si differenzia dai sistemi di accumulo stazionari solo perché distribuito sul territorio, mobile e disponibile in modo saltuario, ma in grado comunque di contribuire alla stabilizzazione della rete, fornendo kWh quando la produzione di energia è scarsa rispetto alla domanda, e viceversa prelevando kWh se per la ragione opposta la produzione abbonda. Ma le principali utility europee sono impegnate nell’installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici anche per un altro motivo: il cambiamento in atto di questo

modello di business le sta traghettando dallo status di produttori di energia a fornitori di servizi smart collegati alla gestione della rete. È chiaro che l’impatto del V2G dipenderà molto dalle modalità di utilizzo delle auto. Il tipo di ricarica più adatto alla modalità V2G è la ricarica lenta eseguita nelle ore serali o notturne, utilizzando le colonnine private domestiche o aziendali. La ricarica veloce, al contrario, richiede che la priorità sia data al rifornimento del veicolo, quindi si presta in modo molto limitato alle applicazioni V2G. In ogni caso, i vantaggi dell’integrazione tra veicoli e rete elettrica

Nuove occasioni per produrre e scambiare energia

sono evidenti e lo saranno sempre di più all’aumentare dei punti di ricarica nel territorio nazionale. I destinatari, come detto, sono da un lato i consumatori che saranno in grado di cogliere i veicoli come “batterie con le ruote” e le aziende che sapranno trasformare la flotta da semplice bene mobile a vero e proprio asset strategico. ♦



**Il partner ideale
per la riqualificazione
del tuo patrimonio edilizio**

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell’ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all’innovazione tecnologica e alla sostenibilità.

RINA Prime Value Services è controllata al 50% da RINA, multinazionale presente in 70 paesi con oltre 160 anni di esperienza in una vasta gamma di settori industriali, e al 50% dai soci fondatori di AxiA.RE, il primo esperto indipendente italiano e uno dei principali operatori indipendenti nel settore delle valutazioni immobiliari.

Caratterizzata da un track record di eccellenza, RINA Prime Value Services dispone del più grande ed innovativo sistema di business & data intelligence per il Real Estate. Una piattaforma di management e di valutazione di ultima generazione, di proprietà esclusiva, completamente automatizzata e continuamente implementata da intelligenza artificiale. Sensibile al tema degli investimenti sostenibili e della green economy, l’expertise di RINA Prime Value Services spazia dall’implementazione dei protocolli ESG al Green Building. RINA Prime Value Services controlla RINA Prime Property, Idea Real Estate, NPLs RE Solutions e QBT. RINA Prime Value Services, inoltre, possiede Prime Green Solutions benefit.

SERVIZI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Supportiamo i nostri clienti nella creazione delle comunità energetiche. Ci occupiamo di tutta la parte autorizzativa e di ingegneria per la costruzione di impianti rinnovabili.

SERVIZI PER L’INSTALLAZIONE DI TETTI FOTOVOLTAICI

Offriamo servizi chiavi in mano per realizzare impianti fotovoltaici a costo zero e con una riduzione dei costi in bolletta del 30%.

SERVIZI PER L’INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER TERRENI INDUSTRIALI E AGRICOLI >10.000 MQ

Acquistiamo il terreno industriale o agricolo e/o offriamo un diritto di superficie annuale o con realizzo immediato per 30 anni.

Prime Green Solutions, l’EPC Contrator in ambito real estate & transizione energetica.

Prime Green Solutions è il partner ideale per la riqualificazione degli edifici e la costruzione di impianti rinnovabili. In qualità di EPC Contractor supporta i propri clienti in ogni fase del progetto, dalla identificazione delle soluzioni tecniche alla progettazione ed esecuzione dei lavori.

Prime Green Solutions è società benefit.

Evento

Ispirazione e innovazione per le nuove sfide della gestione immobiliare

Cristina Cinci
Firenze

Si è tenuto a Firenze, presso il Museo degli Innocenti, l'evento organizzato da RINA Prime Value Services e IdeaRE, dal titolo "Genio, coraggio e visione. Ispirazione e innovazione per affrontare le nuove sfide della gestione immobiliare". L'evento si è concentrato sulle innumerevoli opportunità che l'era digitale in cui viviamo è in grado di offrire al mercato immobiliare. I nuovi strumenti digitali, le stra-

tegie e le idee innovative messe in atto con le nuove tecnologie stanno ridefinendo il panorama del real estate, portando con sé vantaggi e occasioni da non sottovalutare. "Grazie a questo patrimonio informativo sarà possibile ottenere metriche di utilizzo, tendenze di comportamento, indicatori di performance chiave per supportare le strategie di business ed elaborare statistiche avanzate, analisi predittive e modelli di machine learning per ottenere informazioni più

profonde e previsioni accurate- dichiara Paolo Vari, amministratore delegato IdeaRE. – E' importante guardare oltre l'ordinario e realizzare il nostro potenziale. Con IdeaRE cerchiamo di trasformare l'ispirazione in azione, organizzando in modo integrato e intelligente ogni aspetto della gestione del patrimonio immobiliare dei nostri clienti". L'evento si è svolto scegliendo come filo conduttore l'immagine



di Artemisia Gentileschi, pittrice italiana di scuola caravaggesca. Icona di talento e spirito pionieristico, ha sfidato audacemente le convenzioni e abbattuto le barriere, mettendo in discussione i canoni tradizionali e aprendo nuove prospettive. La sua storia e le sue opere invitano a riflettere sul potere della creatività, sul coraggio di infrangere le convenzioni e sulla visione che spinge gli individui a superare i limiti dell'immaginazione stessa. Valori che guidano IdeaRE nella ricerca di soluzione

sempre più all'avanguardia per i propri clienti. Ha fatto gli onori di casa l'Ing. Giacomo Parenti, direttore generale del Comune di Firenze che ha portato i saluti della città. Insieme a lui, Ugo Giordano, presidente RINA Prime Value Services, ha dato il via ai lavori. L'incontro, moderato dallo stesso Paolo Vari, amministratore delegato IdeaRE, ha visto salire sul palco Giovanna della Posta, amministratore delegato Invimit SGR, Elena de Simone, amministratore delegato Domus Italia, Carola

Giuseppetti, consigliere e direttore generale Sidief, Laura Pecoraro, Assessorato Patrimonio e Politiche Abitative Roma Capitale, Daniela Puleo, director business development IdeaRE, Maria Luisa Solari, Università di Genova, Giorgia Tudini, director consulting IdeaRE e Sandra Zappatore, direttore generale Arca Sud Salento. Un parterre tutto al femminile che ha condiviso esperienze, sfide, obiettivi personali e professionali.



Focus

Smart Building

La casa green per GabettiLab

Cristina Marino

Torino

Digitalizzazione e gestione dei dati per la crescita sostenibile del costruito. In casa Gabetti Lab una nuova partecipazione. Si tratta di IOOOTA Srl, una PMI innovativa del settore smart business che abilita efficienza energetica, comfort, sicurezza e automazione degli edifici con un solo punto di gestione, anche da remoto. Il ruolo strategico della tecnologia è reso possibile da un partner che dà valore aggiunto agli obiettivi fondanti delle realtà smart, che passano anche dall'accessibilità e dall'inclusività, ma anche dal miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, la loro ottimizzazione, disponibilità e funzionalità, con un grande focus ai temi green. Ecco perché per costruire servizi profilati, come lo smart building, Gabetti Lab ha scelto tecnologie adeguate in house. Questa la grande intuizione del Gruppo, già concretizzatasi con la collaborazione di Cedac102, società che opera nel mercato dei condomini offrendo piattaforme gestionali per gli amministratori e, nel settore dell'efficientamento energe-

tico, con sistemi di contabilizzazione dei consumi da remoto e di termoregolazione intelligente. «Tutti parlano della centralità del dato, ma senza tecnologia idonea per misurare le performance e profilare i bisogni dei clienti non si è in grado di costruire quei servizi a valore aggiunto di cui tutti parlano. Servizi sia verso l'edificio che verso le persone che vivono e operano all'interno dei buildings – spiega Alessandro De Biasio, amministratore delegato di Gabetti Lab –. Con IOOOTA Srl e la loro piattaforma Jarvis, siamo in grado di avere tutta la tecnologia che serve ad aiutarci a dimensionare i bisogni che ci candidiamo a offrire. Quando noi riqualifichiamo un edificio vendiamo una performance, promettiamo la riduzione del fabbisogno energetico, oltre che il miglioramento del comfort abitativo. Questa performance va misurata per far vedere al cliente che uno stile di vita più sostenibile e consapevole porta una riduzione dei fabbisogni e questo diminuisce i consumi, gli sprechi e migliora la qualità della vita. Dunque, alla

luce di tutto questo, la partecipazione in IOOOTA Srl è assolutamente core, perché non è immaginabile costruire servizi senza l'ausilio dei dati e il vantaggio di averli in casa», conclude De Biasio. Si fa tanto parlare di casa green, Gabetti Lab e la sua rete, dunque, si sono già attrezzati per tenere monitorati i consumi energetici, per vivere meglio la casa e controllare i costi. Così il progetto “Smart building” di Gabetti Lab, un insieme di impianti gestiti in maniera intelligente e automatizzata attraverso sensori elettronici e un controllo digitale, grazie al sostegno di Cedac102 e IOOOTA Srl, ha un vantaggio competitivo e un'affidabilità unica nel mercato. E già un bilancio straordinario: 3500 le candidature e 700 appartamenti presentati.

**La piattaforma
per tenere
sotto controllo
i parametri
energetici**



©Foto di William_Potter

Come funziona - Gli impianti di uno smart building sono gestiti in maniera intelligente e automatizzata attraverso sensori elettronici e un controllo digitale. Si tratta di un pacchetto che offre un sistema integrato della termovalorizzazione all'interno degli appartamenti, con la gestione da remoto del calore per un benessere generalizzato, che può essere utilizzato sia per il riscaldamento autonomo che centralizzato. Attraverso la piattaforma Jarvis nella APP Gabetti Lab si possono tenere sotto controllo, in ogni momento, i principali parametri energetici della casa: amministratore del condominio e condòmini dispongono così in tempo reale delle informazioni esatte per una corretta ripartizione delle spese. Il kit è composto da sensori e attuatori elettronici con l'obiettivo di rilevare i principali dati, al fine di mappare ed

elaborare i parametri fondamentali della performance energetica dell'appartamento. Il controllo automatico delle temperature stanza per stanza consente di risparmiare evitando inutili sprechi di consumo. Il comfort abitativo migliora sensibilmente ed è possibile creare scenari con temperature diverse fino ad un massimo di 32 stanze. «Quando si pensa a una ristrutturazione non si ragiona mai sugli strumenti che si possono mettere in campo dentro alla propria casa, per il risparmio energetico. Noi lavoriamo per questo, per creare quell'intelligenza digitale che aiuti le famiglie ad avere informazioni per iniziare un percorso di miglioramento della qualità della vita all'interno del proprio appartamento», racconta David Pazzaglia fondatore di CEDAC102, partner e socio di Gabetti Lab. «Siamo molto felici ed orgogliosi

di questo sodalizio con Gabetti Lab, un partner strategico su diversi ambiti. Da ormai 8 anni il nostro impegno quotidiano è nella generazione di valore attraverso la consapevolezza dei dati all'interno degli edifici grazie all'uso di tecnologia non invasiva installata in retrofit, sia in ambito residenziale che nel terziario. Siamo convinti di essere entrati in un nuovo capitolo e nel nostro piccolo, di poter contribuire a rendere il mondo un posto più green» conclude Luca Degli Esposti fondatore e amministratore delegato di IOOOTA Srl. I vantaggi sono chiarissimi: la disponibilità delle informazioni in tempo reale, interrogabili in ogni luogo attraverso il web sono utili per coordinare e impostare, da remoto, attività e manutenzioni e per creare consapevolezza sul tema dei consumi.♦

L'esperto



Gli italiani amano ancora il mattone?

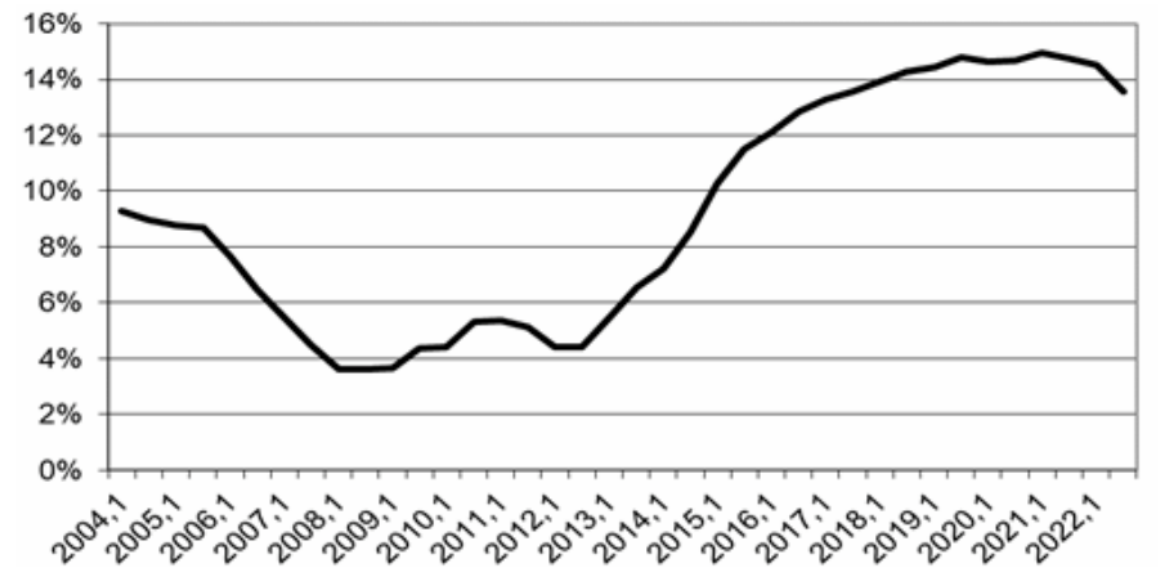
Giovanni Cuniberti
Torino

In Italia, l'immobile ha un valore sentimentale molto forte. Per ragioni culturali e anche per bassa consapevolezza nell'investimento finanziario, oggigiorno la maggior parte degli italiani preferisce destinare i propri risparmi al mercato immobiliare. Ma di quali risparmi parliamo? L'aumento del costo del denaro e l'inflazione che avanza, nonostante una flessione rispetto ai mesi precedenti (con l'indice dei prezzi al consumo al livello di 5,4% ad agosto 2023 rispetto alle rilevazioni Istat) hanno mandato in fumo circa 695 miliardi di euro riducendo la ricchezza delle famiglie del 14,4% nel 2022 rispetto all'anno precedente. Secondo le ultime rilevazioni della Banca d'Italia, a maggio scorso i tassi di interesse erogati

alle famiglie per acquistare un'abitazione, sono saliti al 4,58% mentre il Taeg in merito alle nuove erogazioni del credito al consumo si è collocato al 10,43%. Grazie all'impegno dell'Associazione Bancaria Italiana e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è giunti all'elaborazione di uno specifico indice di "affordability": si tratta di un'analisi dell'accessibilità del bene se la somma di acquisto più una quota di ammortamento del capitale (solitamente identificata nella rata del mutuo) non supera una determinata quota del reddito disponibile, tipicamente individuata al 30%. Dalle rilevazioni dei dati si è visto come nel corso del 2022 è proseguito il processo di ripresa nominale sia del prezzo delle case sia del reddito delle famiglie: quest'ulti-

mo, in corrispondenza della ripresa economica post crisi pandemica e con la crescita dei prezzi, è aumentato del 6,3% (da 44.482 euro del 2021 a 47.263 del 2022); invece, il prezzo delle case ha presentato una crescita inferiore, +3,4%, con una tendenza in rallentamento nella seconda metà dell'anno.

**Rallenta
il mercato
immobiliare
ma anche
i depositi
sono scesi
del 10 per cento**



Indice di affordability per il totale delle famiglie italiane su base mensile
Fonte: elaborazioni ABI su dati di Banca d'Italia

Ultimo elemento da considerare per il calcolo dell'indice è il livello dei tassi di interesse sui mutui per l'acquisto della casa, si è tenuto in considerazione il tasso fisso sui mutui a lungo termine in modo da avere un riferimento di costo finanziario sul lungo periodo, piuttosto che, un tasso che si focalizzi sul breve periodo. In questo caso, nel corso del 2022 il costo del credito, in corrispondenza al rialzo dei tassi di intervento della Banca Centrale Europea e dei rendimenti a lungo termine, ha invertito la lunga tendenza decrescente in atto dal 2014: se si guarda all'IRS (definito anche come Eurirs) si è stabilizzato intorno al 3%; per esempio, dalle ultime rilevazioni l'IRS a 10 anni

vale 3,39% in crescita di + 11% rispetto ad un anno fa. Lo stesso si può dire per l'IRS a 20 anni, che a fine febbraio segnava +3,11% e ora +3,33%. Gli IRS "più lontani", ovvero 25, 30 e 40 anni, hanno un valore più basso, rispettivamente del +3,20%, +3,08% e +2,91%, segno ulteriore del possibile rallentamento dei tassi. Una situazione anomala rispetto al solito, perché normalmente i finanziamenti a lunga e lunghissima durata sono i più costosi. Nei primi tre mesi del 2023 la media annuale del tasso di interesse ha continuato a crescere, segnando a marzo un valore del 3,04%, quasi 6 decimi in più rispetto allo stesso dato di fine 2022. Il valore dell'indice di "affordability" è così calato al 13,6%,

oltre un punto in meno rispetto al 2021; l'analisi condotta dall'ABI è stata estesa anche ai primi tre mesi del 2023, confermando la tendenza alla flessione dell'indice che ha toccato il 12,8%. Dato che nel nostro Paese almeno la metà delle compravendite di immobili vengono effettuate per mezzo del mutuo, è certo che tali dinamiche esercitino un forte impatto sul mercato immobiliare (con un calo durante quest'anno delle compravendite del 7%). Occorre però soffermarsi anche sulla scarsità dell'offerta, soprattutto quella moderna e innovativa, per via di molti progetti ancora in balia della burocrazia. →

Secondo alcuni dati estrapolati dal Sole24Ore, a fine 2022 la quota di operazioni tra privati relative alle nuove abitazioni è stata a livello nazionale in circa 74 mila unità, con un aumento di circa dieci punti percentuali sul 2021, ma l'offerta rimane ancora contenuta rispetto alla domanda. La cattiva salute del mercato ha evidenziato i propri effetti anche sul mercato in Borsa: la formula italiana più utilizzata per le società quotate del settore immobiliare sono le SIIQ (Società di Investimento quotate in Borsa) che negli ultimi anni hanno abbandonato Piazza Affari (si registra un -11% rispetto all'inizio dell'anno) non permettendo a molti risparmiatori di liquidare il proprio investimento. Al termine del periodo di

investimento i capitali non venivano liquidati, posticipando l'operazione anche più volte, perché le valutazioni degli immobili non rispecchiavano il valore reale mostrando difficoltà nell'individuare nuovi acquirenti. In conclusione, se da un lato l'immobiliare fornisce un segnale di rallentamento anche i depositi sono scesi del 10% con i conti correnti che si sono ridotti di circa 80/90 miliardi rispetto ad un anno fa. Diventa così sempre più importante avere una visione olistica sul proprio patrimonio in moda da difenderlo dai rischi esogeni, proteggendo sia la componente immobiliare che mobiliare. Non è sufficiente prendersela con la Bce, con il governo di turno o con l'inflazione, bisogna agire sia

Proteggere il proprio patrimonio dai rischi esogeni per la componente immobiliare e per quello mobiliare

sul proprio patrimonio che sulla divulgazione di una maggiore consapevolezza patrimoniale.♦

* Amministratore Delegato
Cuniberti & Partners Sim Spa



LA VISCIOLOATA AGRIMONTANA

107 g DI FRUTTA PER
100 g DI PRODOTTO

SENZA PECTINA
AGGIUNTA



CONFETTURA EXTRA
DI VISCIOLE

DAL GUSTO FRESCO E
LEGGERMENTE ACIDULO

INQUADRA PER
SHOP ONLINE



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it f @ y agrimontana

L'opinione



La pubblicità, come distinguere quella ingannevole

Stefano Bresciani*
Torino

«La pubblicità è l'anima del commercio». Questa affermazione ben nota, spesso attribuita a Henry Ford, evidenzia l'importanza cruciale della promozione nella vendita di prodotti e servizi di vario genere. Tale concetto rimane rilevante ai giorni nostri: basta sintonizzarsi su un canale televisivo o navigare su Internet per constatare quanto la pubblicità continui a dominare il panorama del marketing. Specialmente online, gli annunci pubblicitari compaiono virtualmente ovunque. Sempre di più, ormai, accanto alla pubblicità "normale", "lecita", che tutti conosciamo, spesso si sente parlare di "pubblicità occulta". Di cosa si tratta? La pubblicità occulta, o pubblicità subliminale, si riferisce a tecniche di marke-

ting che promuovono un prodotto o un servizio in modo sottile e non esplicito, spesso senza che il pubblico se ne renda conto consapevolmente. Queste tattiche sono progettate per influenzare le percezioni e le decisioni dei consumatori in modo indiretto. Essa, quindi, costituisce una forma potenziale di pubblicità ingannevole e, in quanto tale, è vietata dalla nostra legislazione. La pubblicità indiretta, o occultata, può, infatti, rappresentare una trappola per il consumatore, che viene spinto all'acquisto senza una reale consapevolezza. Pensiamo, ad esempio, ai prodotti con marchio visibile all'interno dei programmi televisivi: la legge impone di avvertire chiaramente lo spettatore che all'interno del programma vengono promossi

prodotti a scopo commerciale. La pubblicità occulta può assumere molte forme diverse, ed è stata ampiamente discussa per le sue implicazioni etiche e psicologiche. Le forme più note di "pubblicità occulta" riguardano: - l'integrazione dei prodotti nei film e nelle serie TV è uno dei casi più comuni di pubblicità occulta.

Accanto a quella lecita spunta quella occulta o subliminale per promuovere un prodotto

Le aziende pagano per avere i loro prodotti presenti in televisione e accostati a personaggi famosi che diventano testimonial

Le aziende pagano per avere i loro prodotti presenti in film o serie TV, ma il marchio o il prodotto viene mostrato in modo naturale all'interno della trama senza dichiarazione esplicita. Ad esempio, un personaggio potrebbe bere una bevanda specifica o utilizzare un dispositivo mobile di una determinata marca. Questo tipo di pubblicità sfrutta l'associazione positiva con il personaggio o la trama per promuovere il prodotto senza che gli spettatori se ne rendano conto. - le recensioni sponsorizzate: gli influencer sui social media spesso ricevono prodotti o compensi per recensire o promuovere prodotti o servizi. Tuttavia, se l'in-

fluencer non dichiara apertamente questa relazione finanziaria o commerciale, la recensione può essere considerata pubblicità occulta. Ad esempio, un influencer potrebbe pubblicare una foto su Instagram indossando un determinato abbigliamento senza menzionare che è stata pagata per farlo. - il product placement nei programmi televisivi: alcuni programmi televisivi incorporano prodotti o marchi all'interno delle scene in modo sottile. Ad esempio, un personaggio potrebbe utilizzare un telefono con un marchio ben visibile, o una confezione di cibo con il logo di un marchio potrebbe essere posizionata sul tavolo. Se non viene dichiarato

chiaramente che si tratta di una forma di pubblicità o sponsorizzazione, può essere considerato un esempio di pubblicità occulta. - messaggi subliminali nelle pubblicità televisive: questo è un esempio meno comune ma più controverso di pubblicità occulta. I messaggi subliminali sono informazioni o immagini che vengono presentate al di sotto del livello di coscienza cosicché il pubblico non li percepisca consapevolmente. Tali messaggi potrebbero essere incorporati in pubblicità televisive o video musicali con l'obiettivo di influenzare il comportamento o le percezioni delle persone in modo subconscio. →

STEFANO BRESCIANI

Ph.D., è Professore Ordinario di Innovation Management e Digital Transformation presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, dove è anche il Direttore del Dottorato di ricerca in Business and Management e del MBA - Master in Business Administration.

Le sue principali aree di ricerca includono l'innovation technology, l'international business, l'open innovation. E' Membro del Comitato Scientifico di importanti riviste nazionali e internazionali e siede in board di primarie aziende italiane. È il Vice Presidente dell'EuroMed Research Business Institute (EMRBI), Direttore del Centro di Ricerca della Business School Q-Institute e Membro del Comitato Direttivo come Rappresentante per l'Europa dell'Academy of Innovation, Entrepreneurship, and Knowledge (ACIEK).

L'efficacia dei messaggi subliminali è stata ampiamente discussa e studiata, e molte giurisdizioni li considerano illegali. - etichette e packaging ingannevoli: ad esempio, l'uso di immagini e colori accattivanti può suscitare emozioni positive nei consumatori senza comunicare direttamente i benefici del prodotto. La pubblicità occulta solleva importanti questioni etiche e psicologiche. Può essere ingannevole e manipolatoria, poiché cerca di influenzare il comportamento dei consumatori senza il loro consenso informato. Questo può portare a una perdita di fiducia nei confronti dei marchi e a comportamenti di acquisto non razionali. In molti paesi, ci sono leggi e

regolamenti che richiedono la divulgazione di relazioni finanziarie o commerciali tra gli influencer e i marchi. Tuttavia, la vigilanza e l'applicazione di tali regolamenti possono essere sfidanti. Numerosi sono i casi di pubblicità occulta denunciati o comunque portati all'attenzione pubblica. Nel 2002 Ford è stata accusata di pubblicità occulta in un episodio del reality show "Survivor: Africa". I partecipanti hanno trovato delle bottiglie di Coca-Cola e un sacchetto di patatine Lay's all'interno di un veicolo Ford Explorer. Questi prodotti erano chiaramente visibili, ma la loro presenza non è stata dichiarata come pubblicità a pagamento. Ford ha negato l'accusa, sostenendo che non era

L'efficacia dei messaggi subliminali è stata discussa e studiata e vengono considerati illegali da molte giurisdizioni

un caso di pubblicità occulta. Nel 2010 Apple è stata criticata per l'uso di prodotti Apple in programmi TV e film senza dichiarare il finanziamento o la sponsorizzazione.

©Foto di Feodora Chiosea



Ad esempio, molti personaggi in programmi come "Modern Family" e "The Big Bang Theory" utilizzavano dispositivi Apple in modo evidente, ma non c'era una dichiarazione esplicita di pubblicità. Vi sono poi i casi di utilizzo di alcolici nei film, per i quali l'industria cinematografica è stata spesso criticata. Ad esempio, alcuni film mostrano marchi di bevande alcoliche in modo prominente senza dichiarare una sponsorizzazione o un pagamento da parte del produttore di bevande. Più recentemente, molti influencer su YouTube sono stati accusati di pubblicità occulta quando promuovono prodotti o servizi senza dichiarare in modo chiaro la sponsorizzazione o il compenso ricevuto. Infine, alcune celebrità e influencer su

Instagram sono stati criticati per la promozione occulta di prodotti in post sponsorizzati che sembravano post personali. Anche in questi casi, la mancanza di trasparenza è stata una questione controversa. Questi sono solo alcuni esempi di casi di pubblicità occulta che sono stati oggetto di discussione o controversie. È importante notare che le leggi e le regolamentazioni sulla pubblicità variano da paese a paese e che molte aziende e influencer ora stanno adottando pratiche più trasparenti per evitare accuse di pubblicità occulta. La pubblicità occulta è un fenomeno complesso che può influenzare in modo significativo le decisioni dei consumatori. È importante che i consumatori siano consapevoli di queste tecniche di

marketing e che i marchi rispettino le leggi e i regolamenti in vigore per garantire una comunicazione trasparente e onesta con il pubblico. In tutti gli esempi descritti la chiave per identificare la pubblicità occulta è la mancanza di trasparenza. La pubblicità deve essere chiaramente dichiarata in modo che il pubblico possa distinguere tra contenuti editoriali o artistici e messaggi promozionali. La mancanza di questa dichiarazione può portare a accuse di pubblicità occulta e può violare le leggi e le regolamentazioni sulla pubblicità in molti paesi. ♦

* Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione Università di Torino

L'opinione



Tre chilometri di tunnel per le onde gravitazionali

Massimo Carpinelli*
Milano

La ricerca scientifica è essenziale per la crescita culturale e per il bene dell'umanità. Ampliare le nostre conoscenze, superare i limiti di ciò che è già noto ha sempre rappresentato per tutte le civiltà un obiettivo da raggiungere, in modo e con metodi diversi, ma sempre cercando di soddisfare l'innata curiosità che l'essere umano ha per il mondo che lo circonda. Per fare ricerca in molti casi non basta la creatività e l'intelligenza del singolo ricercatore, c'è bisogno di investimenti e di grandi infrastrutture di ricerca, siano esse i grandi acceleratori di particelle come quelli del CERN, o i grandi telescopi come quello spaziale Hubble. Una di queste infrastrutture è stata realizzato a Cascina circa 20 anni fa, a pochi chilometri dalle

prestigiose Università ed enti di ricerca che hanno sede a Pisa. Si tratta del laboratorio EGO (European Gravitational Observatory) che ospita l'interferometro Virgo, nato per osservare e studiare le onde gravitazionali, previste dalla Teoria della Relatività generale di Einstein. Per osservare le onde gravitazionali la migliore tecnica sperimentale consiste nel misurare quanto cambia la distanza tra punti nello spazio al loro passaggio. Per questo vengono costruiti degli interferometri che schematicamente sono costituiti da due lunghi tubi, ortogonali tra loro, in cui viene fatto il vuoto; un fascio laser viene diviso in due e inviato nei due tunnel, alla fine dei quali degli specchi rimandano indietro la luce che si ricombina. I due fasci di luce proveniente dai due bracci,

una volta ricombinati, danno origine a una figura caratteristica che prende il nome di figura di interferenza. Se c'è una variazione della lunghezza dei due bracci la "forma" della figura di interferenza cambia. Nel caso di Virgo questi tunnel sono lunghi ognuno 3 Km e sono ben visibili, colorati in blu, nella campagna vicino a Cascina.

**A Cascina
da venti anni
è ubicato
il laboratorio Ego
all'avanguardia
nel mondo**



©Foto di peterschreiber.media

La variazione di lunghezza è estremamente piccola, un millesimo delle dimensioni di un protone; per questo per poterla osservare è necessario isolare l'interferometro dal rumore esterno, sismico e di altra natura, e utilizzare tecniche ottiche estremamente sofisticate che riducano gli effetti spuri. È un lavoro straordinariamente complesso e certosino che porta lo strumento a livelli di sensibilità mai raggiunti prima. La osservazione delle onde gravitazionali è una fondamentale conferma sperimentale della Teoria della Relatività Generale di Einstein, dopo più di 100 anni dalla sua formulazione, che ha fruttato il Nobel ai tre fisici Rainer Weiss, Barry Barish e Kip Thorne. Oltre a ciò, però, costituisce uno strumento

per indagare l'Universo in modo unico. L'Universo, tradizionalmente, è stato studiato osservando la radiazione elettromagnetica e, in alcuni casi le particelle emesse, dai corpi celesti. Le onde gravitazionali costituiscono una ulteriore fonte di informazione per quei corpi celesti che le emettono: coppie di buchi neri, coppie di stelle di neutroni, supernovae per esempio. Avere la possibilità di osservare l'Universo attraverso le onde gravitazionali è come aver aggiunto un altro senso alla nostra capacità di percepire il mondo. Virgo è uno dei tre esperimenti al mondo in grado effettivamente di rivelare le onde gravitazionali, assieme ai due LIGO negli Stati Uniti, un quarto sotterraneo in Giappone, KAGRA, non è ancora pienamen-

te operativo. Questi laboratori lavorano insieme, sfruttando il fatto che se osservano simultaneamente un'onda gravitazionale, possono localizzare la posizione della sorgente. Inoltre, qualora osservino eventi interessanti, sono in grado di allertare telescopi e radio telescopi, sul pianeta e nello Spazio, perché puntino nella porzione di cielo dal quale proviene l'onda. Un lavoro estremamente complicato non solo tecnicamente, ma anche per il coordinamento di migliaia di ricercatori in tutto il mondo. La ricompensa di tanto lavoro è grande quanto lo sforzo fatto: comprendere le leggi fondamentali che governano l'Universo e forse addirittura capire meglio la sua nascita. →

Proprio per affrontare queste sfide di ricerca fondamentale EGO è anche un formidabile concentrato di tecnologia di punta, nel campo dell'ottica, della meccanica, della fotonica, del vuoto (i tunnel dell'interferometro sono il più grande volume di vuoto d'Europa). Cosa significa infatti fare ricerca? Dalla definizione che dà l'OCSE della ricerca e sviluppo leggiamo: "lavoro creativo intrapreso su base sistematica con il fine di aumentare le risorse di conoscenza umana, culturale, sociale e l'uso di queste risorse di conoscenza per progettare nuove applicazioni". Questa definizione include fondamentalmente due attività: la ricerca di base e gli sviluppi tecnologici. La ricerca di base è quella guidata dalla pura curiosità intellettuale. Nella scienza fondamentale essa

non ha un fine immediato se non quello di comprendere e decifrare le leggi che governano la natura, che si tratti di quelle che hanno portato alla formazione dell'universo o di quelle all'origine della vita come noi la conosciamo. I veri scienziati devono essere persone libere e senza pregiudizi, disposte a seguire solo la propria coscienza e le proprie intuizioni nel decifrare i segreti della natura e nell'operare le proprie scelte con saggezza ed umiltà. Per quanto la realtà rarefatta dei laboratori e della ricerca pura possa sembrarci lontana e distante dalle nostre vite, abbiamo in realtà a che fare tutti i giorni con il suo risvolto pratico: lo sviluppo tecnologico. Lo sviluppo tecnologico è il versante della scienza al quale ci troviamo più vicini e che porta alla

**Per fare
ricerca
non basta
la curiosità
e la conoscenza
ma servono
cospicui
investimenti**

realizzazione di strumenti più o meno sofisticati che utilizziamo per migliorare (o almeno così crediamo) la nostra vita. Questi due mondi non sono così lontani come si può pensare: basti pensare a Galileo; le sue scoperte furono dovute in primo luogo al suo genio, ma anche al fatto che l'ottica del tempo aveva già raggiunto importanti traguardi.



©Foto di tanuStockPhoto



Galileo riuscì a perfezionare i cannocchiali in circolazione riuscendo ad ottenere fino a trenta ingrandimenti e ciò gli permise di studiare in dettaglio la Luna, i satelliti di Giove, invisibili a occhio nudo, Venere. È vero però anche il contrario: quando gli scienziati si pongono obiettivi che vanno al di là di quello che è noto, non hanno quasi mai gli strumenti tecnologici necessari, che devono perciò essere inventati e realizzati ex novo: è quello che è accaduto, per esempio, nello studio della composizione degli atomi e dei nuclei, nell'indagine sull'origine delle galassie, nella ricerca sui modi di replicazione del DNA, e in tanti

altri casi. Naturalmente, quanto più è ambiziosa la ricerca, tanto più gli strumenti devono essere sofisticati: si pensi agli acceleratori di particelle per lo studio dei costituenti della materia, o alla PCR per lo studio del DNA. Da questo processo fondamentalmente creativo nascono vere e proprie rivoluzioni industriali. Quando ancora le strade erano illuminate dalle lampade a olio, uno sparuto manipolo di scienziati portava avanti studi su elettricità e magnetismo che ai contemporanei apparivano poco meno che esoterici. Sostenuti soltanto da curiosità intellettuale e rigore scientifico giunsero prima a formulare la teoria dell'elettro

magnetismo e quindi a sviluppare le applicazioni che hanno radicalmente cambiato la nostra vita. La ricerca e lo sviluppo hanno però anche un grande impatto economico: studi recenti stimano che un aumento del 10% circa di investimenti in R&D porta a un aumento del PIL di un paese del 1%, un numero decisamente importante. Tra i paesi occidentali, quello che investe di più è Israele, con il valore rilevato più recente del 4.9% (mai meno del 4.3% negli ultimi vent'anni); la Germania il 3.2, gli USA il 3.1, con una media dei paesi OCSE in crescita dal 2% al 2.5% negli ultimi vent'anni.



**L'Italia
è al di sotto
della media
negli
investimenti
per la ricerca
perchè non c'è
visione di lungo
periodo**

L'Italia è ben al di sotto della media, con un modesto 1.4% rispetto all'1% di circa vent'anni fa. Per investire in ricerca e sviluppo bisogna avere una visione di lungo periodo, non aspettarsi ritorni immediati (che pure possono esserci), ma far crescere un ecosistema in cui i migliori cervelli hanno gli strumenti per sviluppare e soddisfare le proprie curiosità intellettuali, migliorando il livello dell'istruzione generale, senza temere di introdurre una selezione rigorosa basata sul merito. La straordinaria velocità con cui sono stati sviluppati i vaccini contro il coronavirus ci ricorda la potenza della scienza e della

tecnologia e come possono cambiare il mondo. Bisogna però ricordare che la tecnologia per i nuovi vaccini basati sul mRNA, usati per la prima volta durante la pandemia, non sono nati dal nulla ma sono il frutto di ricerche iniziate negli anni 70. Quello che sembra essere nato in pochi mesi è in realtà il frutto di decenni di lavoro duro, spesso senza risultati immediati, frutto dell'impegno di uomini e donne con una visione di lungo periodo, non certo preoccupati come oramai troppi leader politici in tutto il mondo, di effimeri successi momentanei o solo del risultato di sondaggi. Per nostra fortuna ogni giorno,

ovunque nel mondo, ci sono schiere di ricercatori che, mossi soprattutto da passione per il sapere e con enorme abnegazione personale, lavorano strenuamente al progresso delle nostre conoscenze. È da loro che verrà la prossima imprevedibile, straordinaria scoperta che, come nel caso dei vaccini, renderà il nostro mondo migliore e rimedierà – speriamo – ai tanti errori provocati dalla protervia umana e che non possiamo più permetterci, pena la rovina del nostro pianeta. ♦

* Direttore del Laboratorio EGO di Cascina ed ex Rettore dell'Università di Sassari



Al fianco di Istituti di credito,
Servicer, Investitori e Banche d'affari
nel recupero crediti immobiliari

ABBREVIAMO
i tempi di recupero

-67%

RIDUCIAMO
i costi della procedura

-49%

AUMENTIAMO
gli incassi

+56%

I DATI AL CENTRO

Un **team di professionisti** elabora **milioni di dati** per darti supporto nelle decisioni di rischio, di investimento e di gestione del recupero.

- Analisi portafoglio
- Data Gathering
- Data Enrichment
- Monitoring
- Broker Opinion
- Vivacizzazione asta
- Servizi alla REOCO
- Marketplace di cessione credito
- Data Room

- Valorizzazione Asset Bancari
- Servizi alla REOCO
- Servizi per portafogli UTP
- Global Service
- Special Servicing
- Esperto Indipendente Credito
- Trattative stragiudiziali DPO
- MAV
- Valutazioni

- Risk Management
- Valutazioni per partecipazioni aste
- Scouting e assistenza investitori
- Market study
- Studi di fattibilità e Highest and best use Analysis
- Advisory
- Second Opinion
- Remarketing

www.nplsre.it



A subsidiary of
RINA Prime Value Services

Orizzonti internazionali



India: la sfida per la modernità

Irene Bertucci*
Roma

Come è emerso nel recente G20 svoltosi a Nuova Delhi l'India, si pone tra le economie più interessanti del mondo. L'India era una delle economie in crescita più rapida prima della pandemia di COVID-19. Tuttavia, la pandemia ha avuto un impatto significativo sull'economia indiana, come è accaduto in molte altre parti del mondo. Nel 2020, il PIL indiano ha subito una contrazione, ma si è immediatamente palesato un recupero graduale che continuerà nei prossimi anni. Alcuni dei principali settori dell'economia indiana sono in forte sviluppo e a volte rappresentano dei segmenti di leadership assoluta. In ipotesi nel comparto della tecnologia dell'informazione e servizi software (IT/ITES), l'India è nota per essere uno dei principali fornitori di servizi IT e software a livello globale, con città come Bangalore che ospitano importanti hub tecnologici. L'agricoltura gioca un ruolo fondamentale

nell'economia indiana, occupando una grande parte della forza lavoro e ha dimostrato da moltissimo tempo la capacità di garantire la sopravvivenza alimentare all'intera popolazione, cosa non scontata sino a venti anni fa. L'India ha un settore manifatturiero diversificato che spazia da automobili, tessuti, farmaci, elettronica e altro. L'India ha fatto progressi significativi nell'ambito dell'innovazione e della tecnologia: città come Bangalore e Hyderabad sono diventate hub per le start-up e l'innovazione tecnologica. Aziende come Flipkart, Ola, Zomato e Paytm sono esempi di successo internazionale nel settore delle start-up. L'India sta emergendo come un attore chiave nel campo della blockchain e dell'intelligenza artificiale, con numerose aziende e sviluppatori che lavorano su progetti innovativi. Negli ultimi tempi l'India ha implementato il programma "Digital India" per promuovere l'adozione della tecnologia digita-

le, inclusi i pagamenti elettronici. Il sistema di pagamento Unified Payments Interface (UPI) è diventato molto popolare. Inoltre l'India è senza alcun dubbio una destinazione importante per la ricerca e lo sviluppo nel settore della salute e delle biotecnologie. Tuttavia, l'India affronta ancora sfide significative, tra cui disuguaglianze economiche, problemi infrastrutturali, complessità normative e altri fattori che possono influenzare l'innovazione e lo sviluppo economico. Il debito pubblico dell'India è notevole e continua a crescere.

L'agricoltura settore fondamentale dell'economia indiana

Accordi commerciali con diversi paesi per il definitivo decollo

India.
©Foto Wikimedia Commons



Nel 2021, il rapporto debito/PIL era superiore al 90%, il che indica che il debito pubblico dell'India era equivalente al 90% del suo prodotto interno lordo. Il debito pubblico dell'India comprende sia debito interno che esterno. Il debito interno era principalmente costituito da titoli di stato emessi dal governo indiano. Il debito esterno includeva prestiti e obbligazioni contratti dal governo indiano. Il governo indiano si appoggia a diverse fonti per finanziare il suo debito, inclusi investitori istituzionali, banche e organizzazioni internazionali. Un alto livello di debito pubblico genera certamente implicazioni per l'economia di un paese; può influire sui tassi di interesse, sulla stabilità finanziaria e sull'abilità del governo di allocare risorse per altri scopi, come investimenti in infrastrutture o servizi pubblici. Il governo indiano aveva implementato politiche per gestire il debito pubblico e garantire la sostenibilità fiscale. Ciò potrebbe includere strategie come la gestione

prudente del bilancio, la promozione della crescita economica e la ricerca di fonti di finanziamento sostenibili. Tuttavia, è importante notare che la situazione finanziaria di un paese può evolversi nel tempo e potrebbero esserci ulteriori cambiamenti significativi a maggior ragione dopo i recenti incontri strategici con gli altri partners del Brics. L'India esporta una vasta gamma di prodotti, tra cui prodotti chimici, prodotti tessili, prodotti farmaceutici, veicoli automobilistici, gemme e gioielli, prodotti alimentari, macchinari e apparecchiature elettriche. Alcuni dei principali partner commerciali dell'India includono Stati Uniti, Unione Europea, Cina, Emirati Arabi Uniti e altri paesi dell'Asia e del Medio Oriente. L'India importa una vasta gamma di beni, inclusi petrolio grezzo, macchinari industriali, oro e argento, prodotti elettronici, prodotti chimici e prodotti alimentari. I principali fornitori di beni all'India includono paesi come Cina, Stati Uni-

ti, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e altri paesi dell'Asia. Molte tendenze stanno affiorando recentemente in India, il Paese ha assistito a una crescita significativa nelle esportazioni di servizi IT/ITES e software, con le società indiane che forniscono servizi ormai a livello globale. Le restrizioni commerciali e le sfide associate alla pandemia di COVID-19 avevano influenzato il commercio internazionale, con impatti sulle catene di approvvigionamento globali. L'India ha stipulato accordi commerciali con diversi paesi e blocchi regionali per facilitare gli scambi internazionali. L'insieme di questi accordi pone sempre una maggiore centralità dell'economia indiana nel contesto internazionale, e aiuta ovviamente il percorso per una definitiva modernizzazione del Paese. ♦

* PhD Economics and Development
LUISS



L'occupazione cresce al Sud

Mauro Zangola
Torino

Nei giorni scorsi l'ISTAT ha registrato l'ennesimo miglioramento dell'occupazione suscitando un giustificato entusiasmo che smorza i timori per il rallentamento della crescita giunto inaspettato. In effetti i dati di giugno 2023 resi noti dal nostro Centro Nazionale di Statistica sono confortanti. In Italia l'occupazione cresce per uomini e donne, per tutte le classi di età e per i dipendenti; diminuisce solo tra gli autonomi. Il numero delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi diminuisce, diminuisce anche il tasso di disoccupazione mentre cresce il tasso di occupazione. I dati ISTAT si riferiscono al Paese nel suo insieme; non ci dicono qual è la situazione nelle singole regioni; non ci dicono se il miglioramento è generalizzato, se i problemi di fondo del mercato del lavoro italiano sono in via di

soluzione, a cominciare dai divari territoriali, di genere e per tipo di occupazione. Il miglioramento della congiuntura è importante; lo è ancor di più metterci al passo con le economie europee più performanti sul fronte dell'occupazione. Dall'analisi dei dati emerge con chiarezza che siamo ancora molto lontani dal raggiungere questo traguardo. Per avere un quadro aggiornato della situazione del mercato del lavoro a livello regionale dobbiamo andare indietro di qualche mese ed avvalerci dei dati forniti dall'indagine sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT relativa al primo trimestre 2023. Anche secondo questa fonte, nei primi tre mesi del 2023 in Italia l'occupazione è cresciuta di 513mila unità (+2,3%), 280mila sono donne; 232mila sono uomini. Al Sud l'occupazione, in termini percentuali, è cresciuta più che al Nord (+3,1% contro +2,2%).

Sicilia e Liguria sono le regioni più performanti con tassi di crescita degli occupati del 5,6% e del 4,6%. Bene hanno fatto anche Umbria, Veneto, Abruzzo e Puglia. Solo due regioni, Marche e Friuli Venezia Giulia hanno ridotto gli addetti (-1,3% e -0,3% rispettivamente). L'occupazione femminile è cresciuta del 2,9%. Molto meglio hanno fatto la Liguria (+10,7%) e 4 regioni del Sud: Abruzzo (+10,3%), Sardegna (+9%), Sicilia (+7,5%) e Puglia (+5%). Solo in Calabria e nelle Marche l'occupazione femminile è diminuita, rispettivamente del 5,2% e del 3,3%. Per valutare correttamente se le buone performance dell'occupazione femminile e al Sud hanno inciso in modo sostanzioso sui divari di genere e territoriali occorre prendere in esame l'andamento dei tassi di occupazione dei 15-64enni. In Italia, nel primo trimestre 2023 il tasso di occupazione femminile è cresciuto rispetto all'analogo periodo del 2022 di quasi due punti percentuali (da 50,1% a 51,9%). Nonostante questo, il divario di genere è aumentato di un punto percentuale, da 18 a 19 punti. Il divario rimane molto elevato al Sud (23,2 punti percentuali); al Nord e al Centro il divario di genere è diminuito di pochissimo, anche se rimane molto più basso che al Sud (15 punti percentuali la differenza). ♦

studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone



Primo piano



Acqua, nel 2022 perso il 31 per cento delle risorse idriche

In collaborazione con Adnkronos
Roma

Nel 2022 si stima una perdita del 31% delle risorse idriche (36 miliardi di metri cubi in meno) rispetto al 2021. Si tratta di volumi equivalenti a 4 volte il lago di Bolsena (9,2 miliardi di metri cubi) o 60 volte il lago Trasimeno (0,6 miliardi di metri cubi). È quanto emerge dallo studio 'Acqua: azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori' realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con A2A. In termini di volumi effettivamente disponibili per i vari utilizzi finali, si stima un calo di 7,1 miliardi di metri cubi in un anno, "con impatti negativi sul settore agricolo, civile e industriale", si spiega nel documento. Tale volume corrisponde complessivamente alla "quantità d'acqua necessaria per irrigare 641mila ettari di ter-

reni agricoli (pari alla superficie agricola del Lazio), all'acqua consumata annualmente da oltre 14 milioni di persone (pari agli abitanti di Lombardia e Piemonte) e a quella necessaria alla produzione di 82mila imprese manifatturiere (il numero di imprese manifatturiere di Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna)". La disponibilità di acqua in Italia "è messa a rischio dagli effetti del cambiamento climatico, di cui il 2022 ha rappresentato l'anno nero con picchi di anomalie termiche e pluviometriche e una crescita della frequenza degli eventi estremi, come piogge intense (+50,2% medio annuo negli ultimi 20 anni) e allagamenti (+26,4% medio annuo nello stesso periodo)". Non solo. "La tropicalizzazione del clima italiano non si è arrestata e, nella prima metà del 2023, questi fenomeni

sono già aumentati del 130% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente", si legge nello studio. "Il disagio legato alla siccità record del 2022 è stato generalizzato - avverte il report -

**Lo studio
realizzato
da
The European
House
Ambrosetti
in collaborazione
con A2A**



Fino al 40% dei cittadini ha vissuto gli effetti delle politiche di contenimento dei consumi e il 28% ha subito razionamenti di acqua nel proprio comune di residenza. La carenza idrica si è concentrata nel Nord-Italia con 5 regioni che hanno adottato lo stato di emergenza (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte)". E ancora: "La siccità record del 2022 ha determinato una produzione lorda idroelettrica nazionale pari a 30,3 Twh, significativamente inferiore della media del decennio 2012-2021 (48,4 Twh)". Da qui la necessità di prevedere un pacchetto d'investimenti da 48 miliardi di euro in dieci anni per superare l'emergenza idrica, recuperare

acqua per le esigenze di famiglie, agricoltura e industria e rilanciare lo sviluppo dell'idroelettrico. "Senza acqua non c'è futuro. Ma in futuro avremo sempre meno acqua. I cambiamenti climatici, gli sprechi e una gestione poco oculata hanno messo a rischio questa risorsa, come denunciato anche dall'Onu - spiega l'amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini - Sono necessari circa 50 miliardi di investimenti in 10 anni per la salvaguardia del ciclo idrico e della produzione di energia idroelettrica e l'azione congiunta di istituzioni, industria, cittadini. A2A, come life company, è pronta ad essere protagonista responsabile di un fronte comune a tutela della risorsa idrica".

"La circolarità può essere la risposta migliore per la mitigazione degli effetti del climate change: riuso, riduzione e recupero possono rimettere in circolo 9,5 miliardi di mc di acqua, più di quanto perso nel 2022 a causa della siccità", afferma l'ad di A2A. Inoltre, "un miglior utilizzo di accumuli e centrali idroelettriche potrebbe generare 12,5 TWh l'anno di energia pulita, più dei consumi domestici annuali di tutta la Lombardia, un contributo essenziale per raggiungere gli obiettivi europei di decarbonizzazione". ♦

Primo piano

Time to Change l'Agenda 2030 in un percorso fotografico

Da Milano a Tel Aviv, dal riciclo degli pneumatici fuori uso alla cooperazione socio-economica per la pace tra i popoli: un viaggio attraverso le sfide dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. E' giunto al termine il progetto Bg4sdgs - Time to Change, ideato da Banca Generali e curato dal fotografo di moda e reportage sociali Stefano Guindani. "Sono davvero molto orgoglioso della partecipazione a questo progetto, unico nel suo genere per creatività e dimensione, e spero che le mie immagini siano in grado di portare attenzione sul tema della transizione green, sempre più cruciale per l'umanità e per il pianeta come emerso con particolare forza nell'intensificarsi delle calamità naturali - ha detto Guindani - Lo scopo di Bg4sdgs - Time to Change non è solo quello di puntare i riflettori su alcune problematiche chiave che affliggono il pianeta, ma è soprattutto quello di suggerire possibili soluzioni in un messaggio d'ottimismo legato all'innovazione e alla responsabilità di tante iniziative. Grazie a questo progetto ho avuto infatti modo di scoprire e approfondire la

conoscenza di realtà virtuose che con impegno perseguono obiettivi comuni: rendere la vita umana più rispettosa del nostro pianeta e assicurarci un futuro; perché le azioni che compiamo oggi a favore della sostenibilità, garantiranno il perpetrarsi della vita umana e un domani migliore per tutti". Dopo la ricerca svolta alle diverse latitudini del globo attraverso la lente della sostenibilità raccontata mese dopo mese nei singoli target, si alza così il velo sul risultato di questo viaggio in un percorso di comunicazione che mira a coinvolgere, informare e sensibilizzare il pubblico sugli obiettivi dell'Agenda 2030, evidenziando le criticità di determinati target ambientali, così come le opportunità grazie all'innovazione e alle capacità dell'uomo di superarne gli ostacoli. E nei prossimi mesi il progetto si evolverà dando vita a nuove iniziative sociali a favore della comunità. Dopo la pubblicazione sui canali social a cadenza mensile nell'ultimo biennio, il lavoro di Guindani viene ora raccolto nel libro 'Time To Change', disponibile in digitale dal sito <https://bg4sdgs.com/> e nelle librerie da ottobre. L'esposizione

delle foto più rappresentative verrà poi ospitata da una serie di mostre dopo un primo palcoscenico al Forum Ambrosetti di Villa d'Este, a Cernobbio dall'1 al 3 settembre, grazie alle disponibilità della Fondazione Peres e The European House Ambrosetti che ne hanno sposato il messaggio universale. A seguire vi saranno esposizioni itineranti nelle principali città italiane che proseguiranno a tappe per l'intero 2024, dopo Venezia a settembre e Milano ad ottobre. "L'impegno di Banca Generali nella sostenibilità va oltre le dinamiche d'offerta e il ruolo di custode per la protezione dei patrimoni che ci caratterizza e si adopera sempre di più per tradursi in un impatto a favore dell'intera comunità - spiega Gian Maria Mossa, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali - Siamo convinti che conoscenza e sensibilizzazione siano passaggi imprescindibili per muoversi in questa direzione. Dobbiamo tutti adoperarci per avviare un circolo virtuoso in cui i principi sanciti dall'Onu diventino un elemento importante, nelle scelte strategiche, ma anche nel day by day". ♦

PASS

B U S I N E S S

Finanza Agevolata e Verifica dell'Affidabilità Creditizia

- La ricetta del successo di Credit Data Research Italia -



PASS Business è il servizio CDR Italia sottoscrivendo il quale l'impresa si garantisce strumenti ad alto valore aggiunto con un pricing dedicato.

Cosa comprende PASS business:

LEXPLORER

Potente motore di ricerca che aiuta l'imprenditore ad orientarsi all'interno del complesso mondo della Finanza Agevolata. Crediti di Imposta, Contributi a fondo perduto e molto altro ancora; Lexplorer è aggiornato quotidianamente, monitora l'intero panorama agevolativo italiano, è facile ed intuitivo. Trova l'agevolazione per la tua azienda in un solo click!

CREDIT PASSPORT FINANCIAL

Strumento ideale per presentarsi a banche, fornitori ed investitori. Credit Passport Financial attesta l'affidabilità creditizia dell'azienda analizzandone la componente finanziaria tramite la tecnologia d'avanguardia RiskCalc di Moody's Analytics.

 **CREDIT DATA RESEARCH** | ITA
we care about your business

customerservice@cdr-italia.com | 800 98 52 42 | www.cdr-italia.com



L'esperto



Donne, economia, leadership e innovazione

Lavinia Ferrari*
Milano

In un mondo del lavoro che richiede competenze sempre nuove e diversificate, è necessario guardare alle differenze di genere e di background come prezioso contributo in termini di produttività e redditività, senza perdere di vista l'importanza di combinare in modo equilibrato soft e hard skills. Con il passare del tempo le "competenze sociali ed emotive di intuito e flessibilità" si sono ritagliate infatti uno spazio sempre maggiore per gestire il lavoro in team e supportare la crescita di interi sistemi aziendali ed istituzionali. Caratteristiche come proattività e spirito di iniziativa, inclusione, costanza nella formazione continua, apertura al dialogo e alla collaborazione, resilienza, empatia e pensiero sistemico, rappre-

sentano un prezioso asset della leadership femminile, che si va affermando come modello efficace in una pluralità di organizzazioni, contesti culturali e network. Nonostante l'ormai evidente potenziale intrinseco, anche in Italia esistono ancora aree di miglioramento, se è vero che ad esempio Consob, pur attestando un aumento di figure femminili nei CdA delle società nazionali, ne evidenzia la minima presenza ai vertici, "nel 2% dei casi amministratrice delegata e nel 4% presidente". In considerazione delle nuove prospettive che un cambio di paradigma porterebbe con sé, è essenziale invertire la tendenza superando stereotipi bloccanti per aumentare il tasso occupazionale femminile italiano, tra i più bassi in Europa e per ridurre

il deficit di talenti tecnologici stimato a 4 milioni, entro il 2027. In questa direzione, è importante comprendere il valore aggiunto che potrebbe portare una maggior promozione della diversity anche in settori di appannaggio quasi esclusivamente maschile come quello finanziario, ingegneristico, del tech,

La presenza femminile deve crescere mediante azioni che intervengono su un piano culturale oltre che normativo



nel pieno riconoscimento dell'importanza di supportare una crescita della presenza di donne mediante azioni che intervengano su un piano culturale e non soltanto normativo. A ben guardare, il binomio donne e innovazione viaggia sempre più di pari passo, se pensiamo che a settembre 2022 erano 2mila le start up innovative femminili registrate, 572 in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Proprio partendo dalla considerazione che la crescita femminile nell'innovazione e nella tecnologia non rappresenta solo una questione di equità, ma un'opportunità per lanciare il potenziale di eccellenza dell'Europa nella scienza e nelle imprese, il Consiglio europeo per l'innovazione (EIC) ha istituito un programma di potenziamento delle competenze e di networking per ricercatrici e imprenditrici, il Women

Leadership Programma (WLP). Donne, economia, leadership e innovazione come facce dello stesso diamante e ormai questione di interesse generale. Non a caso gli USA hanno adottato nel gennaio 2023 la prima strategia sulla sicurezza economica globale delle donne, che prevede il sostegno al rafforzamento dell'imprenditorialità femminile e dell'inclusione finanziaria e digitale, sul presupposto che l'espansione dell'accesso delle donne ai mercati e alla finanza potrebbe portare un incremento a livello globale tra i 5 e i 6 trilioni di dollari di valore netto nel prossimo decennio. A tal fine, vengono promosse azioni di riduzione delle barriere sociali, culturali e legali sistemiche, con un focus sulla mitigazione del cambiamento climatico e sull'eliminazione del divario di genere nei campi STEM. L'adozione anche in Italia di una

strategia sistemica e allargata a sostegno delle professioniste innovative, in un network internazionale ispirato al concetto di mutualità, consentirebbe non solo di rispondere alle esigenze di inclusione, ma anche di contribuire in modo significativo al rilancio di territori, macro aree, interi settori industriali in crisi, innescando un motore di cambiamento che potrebbe porsi come asset cruciale per il Paese. Di certo sarà necessario allineare le priorità di policy dettate dagli standard internazionali con le possibilità finanziarie correlate, per canalizzare interventi e risorse in una potenza di fuoco che sappia imprimere una accelerazione concreta sulla partecipazione femminile nella società e nell'economia. ♦

* Risk Analyst & Strategy Consultant Futurity

Transizione ecologica



Le nuove distillerie a impatto zero per rendere sostenibile le produzioni di alcol

David Taddei
Siena

Il mercato distillatorio italiano è in salute, non si è mai fermato durante la pandemia e continua a crescere. Fornisce prodotti destinati al comparto alimentare (grappa e acquaviti) e a quello industriale ed energetico (bioetanolo). Ha davanti obiettivi importanti nei processi di transizione ecologica, come evidenzia il “Report di Sostenibilità” di Assodistil, l’associazione di categoria che raggruppa le aziende maggiori: produrre biometano e bioetanolo avanzato. Intanto però, la priorità è ridurre l’impronta ecologica delle produzioni, fra le più inquinanti in assoluto. Uno studio realizzato dall’Università del Surrey (Regno Unito), ha stilato una classifica degli alcolici che “inquinano di più”. Gin e vodka sono in cima alla lista per il consumo di energia. Il rum non è da meno. Entrano in gioco anche le acque reflue a val-

le degli impianti di distillazione, come racconta uno studio di alcuni ricercatori indiani. Poi ci sono le emissioni in atmosfera. Quest’anno l’Agenzia toscana per la protezione ambientale (Arpat) ha sanzionato una famosa distilleria produttrice di gin, brandy, grappa e acquavite. In Inghilterra, il colosso Diageo, quello di Guinness, Baileys e Talikser, ha dovuto pagare più di un milione di sterline per le emissioni. Rientrare nei parametri è sempre più difficile. Inoltre, la sostenibilità sta diventando una leva del marketing anche in questo settore, quindi un valore economico, non solo etico. I consumatori iniziano a cercare il gin sostenibile! La green economy sta arrivando anche qui. Proprio Diageo ha aperto il primo stabilimento carbon neutral nel Kentucky e iniziato i lavori per un altro impianto



È italiana l’azienda all’avanguardia che realizza impianti in tutto il mondo, fa parte del gruppo Omnia Technologies

“green” in Canada da 245 milioni di dollari. La scozzese Eden Mill, produttrice di whiskey e gin, ha stipulato un accordo con l’Università di St. Andrews per costruire uno stabilimento a energia solare. Oban, distilleria di uno dei whiskey scozzesi più rinomati, è passata all’utilizzo dei biocombustibili riducendo del 98% le emissioni. Abbiamo appena iniziato la “transizione ecologica” dell’alcol mondiale. Nel Regno Unito, governo e produttori si sono dati l’obiettivo di arrivare all’impatto zero entro il 2040. Secondo il piano stabilito dal Green Deal, l’UE aspira a diventare il primo continente a eliminare dall’atmosfera almeno tanta CO₂ quanta ne produce entro il 2050. →

Frilli e Omnia Technologies

Dal 1912 Frilli fornisce in tutto il mondo impianti di distillazione sia continui che discontinui, progettati e realizzati su misura all’interno dei propri stabilimenti e adatti a lavorare sia sottovuoto che in pressione. Realizza il 95% del suo fatturato all’estero. Nel giugno 2021 Frilli è entrata a far parte di Omnia Technologies, gruppo che si propone come partner per soluzioni integrate per il settore del vino, delle bevande, dei distillati e del settore lattiero-caseario.

In linea con la radice latina del proprio nome, Omnia Technologies esprime la natura poliedrica del Gruppo, leader di tecnologie nei diversi settori di attività. La nuova denominazione è sostenuta da un payoff – enabling evolution – e da un logo che riflettono l’orientamento all’evoluzione continua attraverso automazione e sostenibilità, in un ecosistema in costante cambiamento. Forte di un team di oltre 1.400 persone, con 18 sedi produttive, 10 uffici commerciali nel mondo e un percorso di crescita che porterà il Gruppo a conseguire nel 2023 un fatturato di circa 400 milioni di euro, Omnia Technologies gode di un’esperienza unica e di un network di clienti consolidato nell’industria del vino e dei distillati, per i quali propone soluzioni integrate

e chiavi in mano, dalle prime fasi del processo produttivo fino al confezionamento.

Le due anime del Gruppo, guidate da Della Toffola per la fase di processo e da Bertolaso per l’imbottigliamento, sono supportate da un team di specialisti Made in Italy: Permeare nella filtrazione di alta gamma, Gimar e Favotto per la vinificazione, Sirio Alberti nella fermentazione, Frilli per gli impianti di distillazione, Progema Engineering e Priamo per le tecnologie per l’industria lattiero-casearia, Ave Technologies e Mar.Co per l’imbottigliamento, Comas per le macchine di riempimento liquidi del settore farmaceutico, Z-Italia e OMB per l’etichettatura e Ape Impianti per il confezionamento.

Omnia Technologies si pone l’obiettivo di essere leader di tecnologia e automazione made in Italy per l’industria del wine & beverage, per il settore lattiero-caseario e ora, grazie a Comas, per il settore farmaceutico e medicale. Un perimetro di soluzioni completo, ampliato ulteriormente con le recenti acquisizioni di TMCI Padovan, azienda storica operante nelle tecnologie per l’industria alimentari e delle bevande da più di 100 anni, e Omega, società di sales engineering focalizzata sul supporto tecnico e sull’assistenza.

Noi cosa facciamo?

Come spesso accade, siamo più bravi a recuperare che a partire in anticipo ma abbiamo dalla nostra un valore strategico importante: un'azienda di engineering e di produzione anche artigianale che ci invidiano nel mondo, famosa per produrre i migliori impianti di distillazione, anche quelli in rame lavorato a mano, da oltre un secolo. È la "Frilli", azienda entrata a far parte di Omnia Technologies, in un segmento (spirits e distillazione) in cui il gruppo che nel 2023 fatturerà 400 milioni di euro, sta investendo molto. Possono realizzare macchinari da 10 litri per produrre il gin per hobbisti, (oggi si vendono come il pane in tutto il mondo), così

come impianti industriali per la distillazione e distillerie complete, partendo da qualsiasi materia prima alcoligena, zuccherina o amidacea, per la produzione di distillati, alcol grezzo, alcol extra neutro ed alcol assoluto. Ne hanno realizzati in tutti i continenti. "Noi siamo degli artigiani industrializzati e un'azienda di engineering insieme – spiega Filippo Cannoni, prima vicepresidente di Frilli e oggi Business Unit Leader di Omnia Technologies – Per gli impianti dove il rame è obbligatorio ci vuole ancora l'artigiano che sa battere e lavorare questo metallo. È la nostra caratteristica, non ci sono altre aziende in questo settore che uniscono la parte ingegneristica alla capacità costruttiva".

Produrremo carburante al posto della grappa?

La Frilli ha studiato e realizzato impianti a basso impatto aziendale?

"Abbiamo nel dna il risparmio energetico e l'ottimizzazione dei processi. È quello che, insieme all'approccio bespoke (su misura ndr), ci distingue dai nostri competitor. Ci faccia degli esempi "Recuperiamo circa il 70% dalle acque reflue e le trasformiamo in acqua di processo così da essere riutilizzate. Realizziamo impianti

Distilleria. Artigiani industriali e engineering



Quando si parla di distillazione, la maggior parte delle persone pensa subito a gin, whiskey, rum, brandy. In verità gli utilizzi dell'alcol etilico, alias bioetanolo, sono tantissimi. In campo farmaceutico è usato come solvente per l'estrazione dei principi attivi, sempre come solvente si ritrova in molte applicazioni industriali. Poi è utilizzato, nelle sue forme "denature" come disinfettante, detergente, combustibile per stufe, carburante.

Il bioetanolo, specialmente se ricavato dalle biomasse agricole di scarto, è una fonte energetica su cui si punta molto. Oggi i combustibili fossili, gasolio e benzina, si stanno avvicinando al prezzo di mercato del bioetanolo e si parla molto, anche in Italia, dell'introduzione del Super Etanolo, carburante economico che può essere usato al posto benzina. Diventerà più conveniente distillare per fare carburanti che produrre alcol alimentare? "È un dibattito che è iniziato oltre 40 anni fa – spiega Filippo Cannoni - molto dipende dal regime fiscale a cui è assoggettato. Chiaramente produrre un alcolico alimentare di qualità che va in bottiglia ha più marginalità che deriva, va detto, anche dal brand stesso della casa di produzione. Oggi ci sono settori super trainanti e, in questo momento, quello del cosiddetto 'brown spirit', il distillato che trascorre un periodo di tempo a contatto con il legno, ha un mercato incredibile".



Filippo Cannoni. Business Unit Leader di Omnia Technologies

che consumano il 60% in meno di energia rispetto a quelli tradizionali, recuperando da processi di lavorazione biogas. Entro fine anno metteremo in funzione, in Irlanda, la prima distilleria industriale con impronta CO2 neutrale, alimentata completamente da energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili. Abbiamo completato la fase di progettazione e iniziato la costruzione di una distilleria a impatto CO2 negativo".

E i resti solidi della distillazione? "Si può ricavare mangime per animali da vinacce, cereali e se l'impianto è grande a sufficienza anche dal melasso di barbabietola. In

alternativa, gli stessi scarti possono essere usati, come dicevo, per la produzione di biogas e biometano".

Qual è la nuova frontiera delle industrie di distillazione? "Sicuramente produrre distillati di qualità con impatto ambientale minimo, completamente neutrale o negativo per quanto concerne le emissioni climalteranti". ♦

Voci artigiane

Delegazione cinese in Francia con la Camera di Commercio Italiana di Nizza

In collaborazione con CNA
Cuneo

Tra le iniziative cardine della Camera di Commercio Italiana di Nizza occupa un posto centrale la produzione di scambi e la promozione turistica. Grazie alla collaborazione con l'Agenzia Magma, la Camera ha così voluto cogliere l'opportunità di costruire un ponte relazionale tra la Francia e la Cina, passando attraverso l'Associazione della Nuova Generazione Italo-Cinese. «Quando si dice l'unione fa la forza. Grazie alla comune volontà di realizzare un'operazione congiunta dai risvolti internazionali, abbiamo promosso l'opportunità di ospitare in Costa Azzurra la delegazione cinese per un educational che partiva dall'Italia e che aveva come tema centrale la vinificazione e produzione di grappa e distillati» spiega il Responsabile dei progetti di Promozione Turistica Giacomo Rinaudo. «Vallauris è un Comune aderente alla nostra Camera, che ha una sensibilità particolare verso le relazioni con l'Italia, così lavoriamo con loro per proporre iniziative, azioni e progetti che possano soddisfare le loro aspettative» aggiunge il Direttore Generale Agostino Pesce. Nell'anno in cui ricorreva mezzo secolo dalla morte di Picasso, che ha vissuto un'importante fetta della sua vita a Vallauris, il Comune e l'ufficio del turismo della città hanno voluto collaborare assiduamente e concretamente



In collaborazione
con:



con la Camera di Commercio per promuovere una destinazione ancora tutta scoprire verso il pubblico italiano. Dietro le quinte della cittadina della Costa Azzurra, situata tra Cannes e Antibes, si nasconde ad esempio un'interessante produzione di vino al fior d'arancio e più in generale d'agrumi; la cosiddetta fleur d'oranger è infatti davvero un fiore all'occhiello della tradizione artigianale di Vallauris. La delegazione cinese, composta da autorità ed imprese, e che proveniva da Lvliang, la più importante città del Sol Levante per la produzione di grappa, ha quindi potuto fare un viaggio attraverso i processi di elaborazione di questo spiritoso dal gusto del tutto particolare, nonché visitare il museo del Nérolium di Golfe-Juan (distretto marittimo della località francese). A conclusione della giornata esplorativa, con tappa obbligata al Museo Picasso, il Comune di Vallauris ha voluto riservare alla delegazione una cerimonia di accoglienza che ha sottolineato in ogni suo passo la fortissima convinzione di voler rafforzare le relazioni con la Cina e mantenere viva la già attivissima collaborazione con la Camera di Commercio Italiana di Nizza e con il Bel Paese. Al momento Istituzionale erano presenti ed hanno preso la parola, oltre alla Presidente della Camera Patrizia Dalmasso, il Vice Sindaco di Vallauris Christophe Fonk, il Direttore dell'Ufficio del Turismo Philippe Mottier, il Sindaco di Lvliang ZHANG Guangyong, CHEN Ming Presidente di Angi (Associazione Nuova Generazione Italo-cinese) e LIU Zhengguo, Segretario Generale della China Alcoholic Drinks Association. «Se il nostro ruolo è generalmente quello di favorire i rapporti tra Italia e Francia, in questa occasione abbiamo senz'altro aggiunto qualcosa in più creando un momento di confronto e di scambio dai risvolti veramente internazionali, il che dimostra come i contatti e le relazioni possano generare, talvolta anche inaspettatamente, occasioni di sviluppo uniche, proprio come questa» ha concluso la Presidente della Camera di Commercio e Direttore di Cna Cuneo Patrizia Dalmasso al termine della cerimonia. ♦



EWine è la rubrica dedicata al mondo vitivinicolo italiano. Ogni mese vi presentiamo vini che potrete acquistare restando comodamente seduti a casa vostra, ovviamente attraverso le piattaforme di e-commerce. EWine, infatti, propone recensioni esclusivamente di etichette che si trovano in vendita sul web attraverso piattaforme dedicate oppure attraverso siti aziendali.

Per ripartire con le degustazioni. L'ultima parte dell'anno ci regala due appuntamenti top. Dal 3 al 7 novembre torna il Merano Wine Festival, l'evento più importante dopo Vinitaly, che chiude l'anno e poi lo riapre, nel 2024, a fine gennaio, con il suo "gemello" Wine&Siena. Proprio nel senese si concentra l'attenzione dei gourmet. In concomitanza con "Benvenuto Brunello" (seconda e terza settimana

Il vino nella Rete Comodo da acquistare e facile da apprezzare

di novembre, dal 10 al 18 novembre) nel Castello di San Giovanni d'Asso, sempre nel comune di Montalcino, si svolge la Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi, una delle feste più antiche dedicata al prezioso fungo ipogeo. Noi ripartiamo con un vitigno una volta considerato da taglio e oggi di moda.

* A cura di David Taddei



Cave Gargantua Gamaret Valle d'Aosta Doc

A Clos Chatel nel comune di Gressan (1800 metri di altitudine), la famiglia Cuneaz si dedica alla viticoltura di montagna. Fra i loro prodotti più spregiudicati c'è questo vino che prende il nome dal vitigno di origini svizzere selezionato nel 1970, proprio per i territori di montagna. Grazie alle peculiarità del Gamaret, questo è vino di struttura e longevità (oltre 10 anni). Per questo la vinificazione è più lunga, totalmente in legno. Se ne producono solo 2mila bottiglie e non è facile da trovare on line. Di un rosso rubino intenso e brillante, cattura l'olfatto per intensi-

tà ed eleganza con marcate note di frutta rossa matura e spezie. In bocca è avvolgente e tannico, intenso, complesso, persistente. Provatelo con Gnocchi alla Fontina, Tagliatelle al ragù di cinghiale, Tagliolini al ragù di lepre, Crepes di segale con cavolo e fontina, Boccinini di manzo con funghi porcini e polenta, Civet di camoscio con polenta.

Gradazione alcolica 14,5% Vol.
Temperatura di servizio 16-18° C.
è in vendita a 26 euro

www.cavegargantua.it



MBA Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(ammissione, costi, programma):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Primo piano



Recrowd e Gabetti Lab Insieme per la più grande campagna di crowdfunding immobiliare

Riqualificare il territorio italiano con il crowdfunding immobiliare. Gabetti Lab, la più importante Rete di imprese e professionisti nell'ambito della gestione sostenibile degli immobili, e Recrowd, prima piattaforma italiana di lending crowdfunding immobiliare, hanno presentato agli investitori, a gennaio 2023, la riqualificazione di oltre 50 condomini siti in tutta Italia, con una campagna da record unica nel suo genere. Durante l'anno, sono state presentate sulla piattaforma di Recrowd 5 raccolte, al centro di ciascuna raccolta, la rigenerazione di condomini situati su tutto il territorio italiano. Già dalla prima "chiamata" l'interesse è stato tanto con tempi record: raccolta la cifra di 5 milioni di euro in soli 12 giorni per un totale di 214 investitori per la riqualificazione di 20 condomini dislocati in tutt'Italia da Milano a Pordenone fino a Livorno, per passare da Bergamo fino a Catanzaro

e Augusta, solo per citarne alcuni. La terza raccolta, per esempio, ha ottenuto 2 milioni e mezzo di euro ed è stata esaurita in sole 24 ore per un totale di 76 investitori per la riqualificazione di 10 condomini. «Siamo nati come una startup nel 2018 e nel 2023 abbiamo presentato in piattaforma la più grande raccolta di crowdfunding in Italia, insieme a Gabetti Lab», afferma Massimo Traversi, coo e co-founder di Recrowd. «Questo vuol dire che stiamo lavorando nel migliore dei modi e dobbiamo continuare così. Abbiamo una mission in comune: fare innovazione migliorando la qualità della vita delle persone. Noi lo facciamo sotto forma di rendimenti, Gabetti Lab tramite progetti di riqualificazione, ristrutturazione, cessione del credito e servizi a valore aggiunto di welfare abitativo». Le piattaforme di social lending crowdfunding, come Recrowd, hanno l'obiettivo di abbattere le

alte barriere d'accesso al classico investimento sul mattone. Si accede al finanziamento a partire da 250 euro, in modo che qualsiasi investitore possa avere la possibilità di partecipare. Anche per questo, il crowdfunding è un ottimo strumento per diversificare gli investimenti e cercare di minimizzare i rischi. Una volta che il progetto proposto supera l'assessment, con i rating elaborati da EY, viene presentato in piattaforma così da poter essere esaminato dal privato investitore, che potrà consultare tutte le informazioni utili e indispensabili, come ad esempio durata e interesse, per poter valutare il migliore investimento per le proprie aspettative. Il progetto della società Gabetti Lab rientra nella categoria Elite con un interesse trattabile dal 7% al 9% su base annua, che corrisponde ad un interesse totale trattabile tra il 4,67% e il 6% in 8 mesi. ♦

TUTELAZIENDALE COME ASSET

Strategie e best practice per la gestione, manutenzione e valorizzazione degli asset

Il 15 novembre a Roma, Organizzazioni del mondo dell'industria, del terziario avanzato, dei Servizi, Istituzioni ed Enti Pubblici si incontreranno per condividere esigenze, best practice e soluzioni per la tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

I cambiamenti climatici e le crescenti sfide ambientali, le pandemie e le crisi geo-politiche, l'evoluzione normativa, spingono le imprese a ripensare il modello tradizionale di gestione degli Asset. Aeroporti e stazioni, centri commerciali, industrie, edifici pubblici e case hanno l'urgenza di affrontare il cambiamento integrando in modo sempre più organico e coordinato i principi ESG, la prevenzione dei rischi (operativi, di business continuity, di reputation), l'efficienza energetica e la sostenibilità delle operazioni di manutenzione.

**15
NOV**
ROMA



**Partecipa all'evento
dedicato ai gestori
di asset**

rinaprime.com

**INQUADRA IL QR CODE PER
MAGGIORI INFO E PER
ISCRIVERTI**

EVENTO ORGANIZZATO DA

RIA PRIME
VALUE SERVICES

LA FUEL CARD DIGITALE PER AZIENDE E PROFESSIONISTI



RICARICA
ELETTRICA



MONITORAGGIO
CO₂



Q8
HVO+



SERVIZI
ACCESSIBILI H24



RIFORNIMENTO
DA APP



SEMPLICITÀ
DI GESTIONE



NETWORK
NAZIONALE E
INTERNAZIONALE

Con **CartissimaQ8** la gestione del tuo business
diventa ancora più **veloce**, **sicura** e **sostenibile**.

www.Q8.it/business



Muoviti più liberamente